Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

relativo a:

EDIFICIO PADIGLIONE E - "Ex macello"

Via Fossato di Mortara 74

44121 Ferrara

- **Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie:**
  Sezione di Biochimica e Biologia Molecolare
- **Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione**
  Sezione di Biochimica, Biologia molecolare e Genetica mediche
- **Dipartimento di Scienze Mediche:**
  Sezione di Microbiologia e Genetica Medica
- **Azienda Ospedaliera Universitaria,**
  Dipartimento di Riproduzione e Accrescimento:
  Unità Operativa di Genetica Medica

Revisione dicembre 2023

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

SOMMARIO

PARTE GENERALE 5

A. RIFERIMENTI NORMATIVI 5

B. RESPONSABILITÀ 6

C. STRATEGIA ANTINCENDIO 7

D. FINALITA' DEL PIANO DI EMERGENZA 8

E. PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI 9

F. OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE 12

G. ORGANIZZAZIONE GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (S.5 D.M. 03.08.2015) 14

- G.1: LIVELLO DI PRESTAZIONE 14
- G.2: SOLUZIONI PROGETTUALI CONFORMI 14
- G.3: MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI 15
- G.4: PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA 16
- G.5: GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'ATTIVITA' IN ESERCIZIO 16
- G.5.1 PIANO PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO 17
- G.5.2: CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTTREZZATURE ANTINCENDIO 17
- G.5.3: PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA 20

H. MISURE COMPORTAMENTALI 21

I. ORDINE DI EVACUAZIONE 22

J. SISTEMI DI VIE DI FUGA 24

K. MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE 25

L. EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA 29

M. REVISIONE PERIODICA DEL GSA 30

N. GESTIONE DELL'EMERGENZA IN ATTIVITA' CARATTERIZZATE DA PROMISCUITA' STRUTTURALE, IMPIANTISTICA, DEI SISTEMI DI VIE DI ESODO 30

O. GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA 31

P. GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA 31

Q. INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI 34

- Q.1: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI 35

R. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO – SCHEDA "A" 36

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

- R.1: INCENDIO DI FASE I - SCHEDA "A1" 38
- R.2: INCENDIO DI FASE II - SCHEDA "A2" 39
- R.3: INCENDIO DI FASE III - SCHEDA "A3" 41

S. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DI ALTRE EMERGENZE 42

- S.1: TERREMOTO – SCHEDA "B" 42
- S.2: ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA "C" 44
- S.3: NUBE TOSSICA - SCHEDA "D" 45
- S.4: ALLARME BOMBA –SCHEDA "E" 46
- S.5: AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA "F" 47
- S.6: FUGHE DI GAS – SCHEDA "G" 47
- S.7: SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE – SCHEDA "H" 48
- S.8: SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA "I" 49
- S.9: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA "J" 50

T. MODULO DI REGISTRAZIONE DELLE FASI DI EMERGENZA 51

PARTE SPECIFICA 53

A. LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO; 53

A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO 53

A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO) ED ACCESSO ALL'EDIFICIO 56

A.3: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO: 56

A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA 57

A.5: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE 60

A.6: LOCALE PRESIDIATO PER LE EMERGENZE 61

A.7: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO) 61

B. ALTRE EMERGENZE: AZIONI DA COMPIERE 62

C. ELENCO ALLEGATI 62

ALLEGATO 1: APPRONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE 63

1) IMPIANTI ANTINCENDIO e PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO: 63

2) CENTRALI RIVELAZIONE INCENDI 64

3) ATTACCO VIGILI DEL FUOCO 65

ALLEGATO 2: IMPIANTO ELETTRICO - pulsanti di sgancio ed interruttori generali delle utenze presenti presso il Complesso Ex Macello 66

ALLEGATO 3: GRUPPO ELETTROGENO 67

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

ALLEGATO 4: SCHEMA RIASSUNTIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA 68

ALLEGATO 5: GESTIONE DELLE EMERGENZE - AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE INTERESSATE; MODALITÀ DI CHIAMATA AI VV.F. 69

Scheda 1**: COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO** 69

Scheda 2: **AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE** 70

Scheda 3: **COMPORTAMENTO degli ADDETTI ALL'EVACUAZIONE** 71

Scheda 4: **COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO** 72

Scheda 5: **COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI** 73

Scheda 6: **CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO** 74

ALLEGATO 6: REGISTRO DI SORVEGLIANZA 75

D: PLANIMETRIE 76

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

PARTE GENERALE

A. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Università degli Studi di Ferrara è organizzata in diverse strutture dove si integrano strutture didattiche e di ricerca tecnologicamente avanzate; sale studio, centri di ricerca, laboratori didattici, informatici e di ricerca, biblioteche. e i servizi.

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE) costituisce adempimento a quanto previsto dal D.lgs. n 81/2008 e s.m.i. relativamente al Titolo I Capo III sezione VI "Gestione dell'Emergenza".

Esso definisce ed esplicita l'insieme delle misure tecnico-organizzative e relative istruzioni

comportamentali predisposte dall'Ateneo per fronteggiare una situazione di emergenza, che può presentarsi presso le diverse sedi universitarie.

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.lgs 81/2008 - T.U. sulla sicurezza nei luoghi di lavori;
- D.M. 14 febbraio 2020 e il nuovo Codice Prevenzione Incendi: aggiornate tutte le RTV
- D.M. 26/08/92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"
- RTV scuole
- D.M.I. 1 settembre 2021 "Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."
- D.M.I. 2 settembre 2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.."
- D.M.I. 3 settembre 2021, "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antiincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4, punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

B. RESPONSABILITÀ

A tutti gli utenti è fatto obbligo segnalare eventuali anomalie funzionali rilevate sui sistemi di sicurezza, guasti e rotture o danni su impianti, o strutture e manufatti, o arredo tecnico, chiamando l'ufficio manutenzione e RSPP, in alternativa scrivere agli indirizzi mail manutenzione@unife.it oppure ripsa@unife.it e supportorspp@unife.it , e **avvertire le portinerie di edificio**.

Il Datore di lavoro:

Ha l'obbligo di "adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi lavoro, nonché le misure per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti".

Il Datore di lavoro designa i lavoratori incaricati all'esecuzione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

La Direzione Generale ha la responsabilità di verificare che:

- il personale sia informato dell'esistenza del presente piano e coinvolto a vari livelli nella gestione delle emergenze;
- il piano sia reso operativo e sia aggiornato seguendo l'evoluzione normativa e le modifiche strutturali organizzative.

La Direzione Generale, inoltre, individua i lavoratori incaricati all'esecuzione delle misure di

prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in relazione alla loro salute e sicurezza.

Il responsabile dell'Area tecnica ha la responsabilità di:

- informare preventivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di ogni modifica organizzativa, strutturale o impiantistica, rilevante ai fini della gestione di cui trattasi, in modo che lo stesso provveda ad aggiornare il PEE;
- pianificare ed assicurare l'intervento tecnico in caso di emergenze tecnologiche;
- attuare quanto specificato nella delega di funzioni del Rettore per l'adozione di misure di prevenzione incendi e lotta antincendio.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha la responsabilità di:

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

- provvedere all'aggiornamento del presente PEE, seguendo l'evoluzione normativa, le modifiche strutturali, impiantistiche o organizzative comunicategli.
- proporre le iniziative di formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza, nonché garantire l'erogazione delle iniziative atte a informare e formare tutti i lavoratori, sui comportamenti da adottare in condizioni di emergenza, in relazione alle mansioni svolte.

I Dirigenti, **i RADL/ Preposti**, adeguatamente formati, hanno la responsabilità di:

- mantenere in condizioni ottimali i luoghi di lavoro, verificando la non ostruzione delle vie di fuga, la rimozione, l'occultamento o la manomissione dei presidi di sicurezza;
- segnalare tempestivamente all'Area Tecnica, al RSPP ed ASPP, eventuali carenze o malfunzionamenti degli impianti e/o dei dispositivi di sicurezza destinati alla prevenzione, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- verificare periodicamente la disponibilità degli equipaggiamenti di emergenza, dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione, protezione e di lotta antincendio;
- favorire la partecipazione del personale ai corsi di formazione organizzati dall'Ateneo per la gestione delle emergenze;

Ogni operatore della struttura è responsabile della corretta applicazione dei compiti specifici assegnati in situazioni di emergenza.

C. STRATEGIA ANTINCENDIO

Per la redazione del Piano d'Emergenza e la pianificazione del GSA, Gestione della sicurezza Antincendio, si riportano le persone che sono principalmente coinvolte per garantire un livello di sicurezza previsto dalla valutazione del progetto antincendio/SCIA antincendio.

Le figure responsabili dell'attuazione del GSA sono:

- Direttore di dipartimento/Dirigenti
- Preposti/Professori/RADL
- Coordinatore dell'Unità gestionale GSA
- Coordinatore degli addetti al servizio antincendio
- Squadra addetti antincendio.
- Addetti al primo soccorso

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

D. FINALITA' DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è finalizzato a fornire indicazioni in particolare su:

1) Le caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
2) riconoscimento e classificazione di un'emergenza;
3) modalità di attivazione dell'allarme di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
4) riconoscimento delle figure addette alla gestione delle emergenze;
5) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
6) i lavoratori esposti a rischi particolari;
7) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione dell'emergenza, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
8) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori;
9) azioni che deve svolgere tutto il personale, presente in servizio, sul luogo dell'Emergenza;
10) provvedimenti scritti atti ad assicurare che tutto il personale sia informato e addestrato sulle procedure di emergenza da attuare;
11) Provvedimenti scritti in cui siano riportati i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, telefonisti, custodi, preposti, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza
12) specifiche misure per tutti i lavoratori esposti a rischi particolari (ditte esterne, disabili, donne in stato di gravidanza, laboratori di ricerca...);
13) particolari misure per aree a rischio specifico incendio;
14) modalità di richiesta intervento VV.F., eventuali successive comunicazioni e informazioni al loro arrivo, assistenza durante l'intervento;

Ad integrazione del Piano di Emergenza sono presenti, nelle portinerie e nei pressi delle centrali di rivelazione incendi, planimetrie tecniche, come previsto dalle norme vigenti, da mettere a disposizione degli Addetti alla gestione dell'emergenza e dei soccorritori esterni. In esse sono riportate:

a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;

b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;

c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;

d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;

e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;

f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;

g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio. Tutte le altre tipologie di ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

h) nelle portinerie o nei luoghi sempre presidiati sono presenti il registro antincendio e la documentazione relativa alla sorveglianza dei presidi antincendio e tutto ciò che attiene la GSA.

E. PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE)	L'insieme delle misure tecnico-organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'organizzazione per fronteggiare una situazione di emergenza.
Emergenza	Situazione di pericolo grave e immediato che può provocare danno a persone, all'ambiente, animali e a cose.
Allarme	Segnale dato a voce "testimoniato", o impianto o dispositivo, per lo più elettronico, installato in ambienti allo scopo di rilevare e segnalare, mediante avvisi acustici, luminosi o comunicazioni inviate a una centrale di controllo una situazione di pericolo
Situazione di emergenza	Condizione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto ad apparecchiature o ad impianti, cataclisma naturale, o altra circostanza negativa, imprevista o imprevedibile, vengano a mancare, parzialmente o totalmente, le condizioni atte a garantire la sicurezza delle persone, a qualsiasi titolo presenti nella struttura e/o della struttura stessa. Sono considerate, ad esempio, emergenze: - presenza di fumo; - incendio; - scossa sismica o altro evento naturale non controllabile; - crolli, cedimenti strutturali; - qualunque altra evenienza che possa generare allarme o panico; - fuga di gas; - interruzione dell'energia elettrica (da rete, gruppi di continuità, gruppi elettrogeni ecc.); - allagamento ed esondazione; - fermo ascensori con presenza di persone all'interno.
Condizione di sicurezza	Stato di piena efficienza delle misure previsionali e preventive (organizzative, tecniche e strutturali) poste in essere al fine di impedire/ridurre l'insorgere di una situazione di emergenza, ovvero di

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

	fronteggiare e/o contenere la situazione stessa senza danno a persone e/o cose.
Evacuazione	L'allontanamento da una situazione pericolosa ed il raggiungimento di un luogo sicuro. L'evacuazione non prevede necessariamente l'abbandono dell'edificio (es. Evacuazione parziale, in un altro compartimento)
Vie di esodo	Percorso senza ostacoli al deflusso delle persone, per raggiungere un luogo sicuro.
Esodo orizzontale progressivo	Modalità di esodo che prevede lo spostamento delle persone presenti in un compartimento adiacente capace di contenerle e proteggerle fino a quando l'Emergenza non sia stata risolta, ovvero non diventi necessario procedere ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro.
Compartimento antincendio	Parte dell'opera da costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco
Spazi calmi	Aree di ricollocazione temporanea dei presenti, contigue o comunicanti, con una via di esodo verticale.
Luogo sicuro	Punto di raccolta scoperto, ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazi scoperti o filtri a prova di fumo, aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).
Disservizio	Si definisce disservizio ogni scostamento dalle normali condizioni operative tale da poter potenzialmente determinare situazioni di pericolo per le persone, gli animali e le cose. È opportuno che, l'intervento del personale tecnico manutentore, avvenga informando anche gli addetti all'emergenza del luogo interessato, o coadiuvato dagli stessi
Condizioni di disservizio	Condizioni di disservizio che, potendo rendere probabile l'insorgenza di un'emergenza, devono essere immediatamente segnalate sono: - interruzione dell'energia elettrica (black–out); - modesta perdita d'acqua (es. da una tubazione); - avvertimento di scosse sismiche; - fermo ascensori con presenza di persone a bordo; Agli addetti all'emergenza intervenuti spetta il compito di effettuare la prima valutazione e, se ciò non espone a rischi ulteriori, effettuare un primo intervento e segnalare al CCE tramite numero telefonico dedicato.
PEE	Piano di Emergenza e di Evacuazione costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

	incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
GSA	Gestione della sicurezza antincendio. Rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio (S. 5. del DM 3 agosto 2015 e ss.mm.ii)
Coordinatore unita gestionale GSA (RSPP)	Coordina tutte le attività previste dal paragrafo S.5.7.7 del DM 3 agosto 2015 Coordina le attività relative a • monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza. • attua la gestione della sicurezza antincendio in esercizio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA; • provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività; • aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche. • In emergenza, prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza; • in emergenza, coordina il centro di gestione delle emergenze.
Coordinatore degli addetti del servizio antincendio (coordinatore dell'emergenza - CE)	Addetto al servizio antincendio, individuato dal responsabile dell'attività, che: • sovraintende ai servizi relativi all'attuazione delle misure antincendio previste; • coordina operativamente gli interventi degli addetti al servizio antincendio e la messa in sicurezza degli impianti; • si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori; • segnala al responsabile dell'attività eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza
Addetti al servizio antincendio (AA)	Addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
Addetti al primo soccorso (APS)	Personale formato in materia di primo soccorso
Addetti BLSD	Personale abilitato all'utilizzo del DAE

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

VV.F.	Vigili del Fuoco
RLS	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
RADL	Responsabili Attività Didattiche e di Laboratorio
Sorveglianza	Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
Controllo periodico	Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
Manutenzione	Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
Manutenzione ordinaria	Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o le sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.
Manutenzione straordinaria	Intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

F. OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE

Obiettivo primario del presente Piano di Emergenza è la salvaguardia delle persone, della tutela dei beni materiali ed animali. Le presenti disposizioni vanno considerate quali "misure disposte dal Datore di Lavoro ai fini della sicurezza individuale e collettiva" e pertanto l'osservanza delle stesse rientra tra i doveri dei lavoratori, di qualsiasi livello o mansione, ai sensi delle norme in vigore.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Il Piano di emergenza costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili. Deve quindi contenere semplici e chiare indicazioni sulle modalità delle operazioni di pronto intervento in caso di pericolo. Gli obiettivi del piano di emergenza possono essere così esplicitati:

1) La salvaguardia della vita umana;

2) La protezione dei beni materiali;

3) La tutela dell'ambiente;

4) Evitare ulteriori infortuni;

5) Soccorrere le persone;

6) Limitare i danni alle cose e all'ambiente;

7) Controllare l'evento e rimuoverne la causa;

8) Collaborare con i soccorsi esterni;

9) Consentire il corretto flusso di informazioni da e per il luogo dell'incidente;

10) Mantenere la registrazione dei fatti;

11) Progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

Le cause del verificarsi di un'emergenza possono risiedere in accadimenti interni all'Ateneo o esterni. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

CAUSE INTERNE	CAUSE ESTERNE
• Incendio • Scoppio/esplosione • Fuga di gas • Emissione/sversamenti incontrollati di sostanze pericolose • Allagamento • Emergenza elettrica, blackout • Infortuni, malori • Altri pericoli derivanti da fatti o situazioni accidentali non prevedibili • Aggressione	• Annuncio ordigni esplosivi • Attacchi terroristici • Alluvione, allagamento • Terremoto • Tromba d'aria • Bufera Neve • Incendio • Agenti chimici da esterno

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

G. ORGANIZZAZIONE GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (S.5 D.M. 03.08.2015)

Al verificarsi di un'emergenza di qualsiasi natura, tutti i soggetti presenti sono tenuti a mettere in atto (nei limiti delle loro capacità e competenze) contromisure mirate alla riduzione dei possibili danni a persone, cose ed animali, salvaguardando prima di tutto se stessi mediante le seguenti azioni:

- identificazione dei rischi e dei pericoli;
- interventi di prevenzione e di lotta all'incendio;
- procedure per il soccorso e per l'evacuazione delle persone in difficoltà;
- collaborazione con gli Enti istituzionali deputati al soccorso ed alla sicurezza.

La condizione fondamentale perché possano essere messi in atto i comportamenti necessari, in caso di emergenza, è la conoscenza dei comportamenti stessi, attraverso l'attività di informazione, formazione ed esercitazione, che coinvolga tutti i soggetti destinatari del presente Piano.

➢ G.1: LIVELLO DI PRESTAZIONE

L'Ateneo per la gestione della sicurezza antincendio adotta le misure previste per il livello di prestazione III, Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto dedicata.

➢ G.2: SOLUZIONI PROGETTUALI CONFORMI

Il responsabile dell'Attività tramite l'RSPP e SPP

- organizza la GSA in esercizio;
- organizza la GSA in emergenza;
- predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza;
- provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature;
- nomina le figure della struttura organizzativa
- istituisce l'unità gestionale GSA (paragrafo S.5.7.7).

Il Coordinatore unità gestionale GSA, individuato nella figura del RSPP, coordina tutte le attività proprie dell'Unità gestionale GSA (S.5.7.7. del D.M. 03-08-2015), e precisamente:

1. L'unità gestionale GSA provvede al monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.
2. L'unità gestionale GSA in esercizio:
    a. attua la gestione della sicurezza antincendio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
    b. provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
    c. aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.
3. Il coordinatore dell'unità gestionale GSA, o il suo sostituto, in emergenza:

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

a. prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;
b. coordina il centro di gestione delle emergenze.

L'RSPP, in qualità di coordinatore dell'unità gestionale GSA, coadiuvato dal SPP, provvede alla revisione dei documenti della GSA con cadenza semestrale e, in ogni caso, al loro aggiornamento in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza antincendio, modifiche organizzative, variazioni delle figure addette alle funzioni del GSA.

➢ G.3: MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Azioni che verranno attuate per la prevenzione degli incendi:

- Attività di sorveglianza per verificare che nei luoghi di lavoro ci sia pulizia ed ordine ai fini della riduzione sostanziale:
  - della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, …)
  - della velocità di crescita dei focolari (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocità di propagazione dell'incendio);
- Attività di sorveglianza e controllo con cadenza definita delle potenziali sorgenti di innesco individuate nel progetto antincendio (es. uso di fiamme libere non autorizzato, apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate, …)
- Attività di sorveglianza e controllo con cadenza definita del rispetto del carico di incendio previsto nel progetto antincendio.
- Attività di sorveglianza per verificare che venga effettuato con regolarità il controllo e la manutenzione dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;
- Attività di verifica che gli accessi controllati e sorvegliati non costituiscano limitazioni alla disponibilità del sistema di esodo;
- Attività di coordinamento con gli uffici preposti ai lavori di manutenzione (ordinaria o straordinaria) o di modifica delle attività per l'individuazione di sorgenti di rischio aggiuntive. Con il coordinamento vengono stabilite le procedure da intraprendere nelle operazioni pericolose (es. lavori a caldo, …), le azioni da mettere in atto nella disattivazione temporanea degli impianti di sicurezza, le misure da mettere in atto qualora fosse sospesa temporaneamente la continuità di compartimentazione o che vengano impiagate sostanze o miscele pericolose (es. solventi, colle, …); tali misure saranno contemplate anche nella redazione del DVR.
- formazione ed informazione del personale ai rischi specifici dell'attività lavorativa, secondo la normativa vigente;
- saranno installati nei connettivi ed in luoghi specifici istruzioni e segnaletica contenenti i divieti e le precauzioni da osservare.

Le misure di prevenzione degli incendi identificate nella fase di valutazione del rischio sono vincolanti per l'esercizio dell'attività e pertanto saranno posizionati cartelli:

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

a. nelle aule con l'indicazione del numero massimo dei posti a sedere;

b. nei depositi con l'indicazione del carico d'incendio ammesso e la portanza dei solai;

c. nelle aule con postazioni pc il carico d'incendio ammesso.

➢ G.4: PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Tutte le informazioni indispensabili per la gestione della sicurezza antincendio durante il normale esercizio ed in emergenza sono state estrapolate dalla relazione tecnica del progetto antincendio.

In particolare:

- La destinazione d'uso dei locali;
- Le indicazioni sulle misure antincendio specifiche per la tipologia d'attività, risultanti dalla valutazione del rischio di incendio;
- Le indicazioni sulla manutenzione ed il controllo periodico dei sistemi rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;
- Le indicazioni sul numero di occupanti, sul livello di formazione ed addestramento richiesto per il personale o per gli addetti al servizio antincendio in riferimento a particolari scelte progettuali di sicurezza antincendio; in particolare: il livello di formazione degli addetti antincendio; i contenuti principali del P.E.; la procedura per assistere l'esodo degli occupanti, anche per coloro con specifiche esigenze; la formazione e l'addestramento del personale per l'attivazione di sistemi di protezione attiva.
- i rischi d'incendio relativi alla presenza di aree a rischio specifico, di cui si è tenuto conto nella progettazione dei sistemi protettivi, e le relative misure antincendio;
- indicazioni per la gestione dell'emergenza: modalità di gestione dell'esodo, di lotta all'incendio, di protezione dei beni e dell'ambiente dagli effetti dell'incendio, come previsti durante la progettazione dell'attività.

➢ G.5: GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'ATTIVITA' IN ESERCIZIO

La gestione della sicurezza antincendio durante l'esercizio dell'attività prevede:

- la riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio, adottando misure di prevenzione incendi, buona pratica nell'esercizio e programmazione della manutenzione, precedentemente illustrate;
- il controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio, mediante l'istituzione del registro dei controlli e l'attività di controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio.
- Registro dei controlli in cui devono essere annotate le seguenti attività:
  a) i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate per garantire il corretto funzionamento da parte delle ditte incaricate della manutenzione.
  b) le esercitazioni le prove di evacuazione.

  Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

- Registro di sorveglianza antincendio atto a verificare che le attrezzature, i presidi e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente e preparato in materia di gestione emergenze (Coordinatore Emergenze o Addetto Antincendio).

❖ G.5.1 PIANO PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Sulla base della valutazione del rischio dell'attività e laddove previsto nella progettazione antincendio approvata, viene predisposto un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio (punto S.5.7.2 del DM 03-08-2015).

❖ G.5.2: CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTTREZZATURE ANTINCENDIO

1. Il controllo e la manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio saranno effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte in accordo a norme, TS (specifica tecnica) e TR (rapporto tecnico) pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto e dell'attrezzatura.
2. Il manuale di uso e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio è predisposto secondo la regolamentazione applicabile o normativa tecnica ed è disponibile presso gli uffici dell'area tecnica che hanno seguiti i lavori. Definizione di manuale d'uso e manutenzione dell'impianto secondo il Codice: "*documentazione, redatta in lingua italiana, che comprende le istruzioni necessarie per la corretta gestione dell'impianto di protezione attiva contro l'incendio e per il mantenimento in efficienza dei suoi componenti. Il manuale deve essere predisposto dall'impresa installatrice dell'impianto, anche sulla base dei dati forniti dai fabbricanti dei componenti installati, e consegnato all' utilizzatore. (capitolo G.1. parte G.1.14 punto 18)*"
3. Le operazioni di controllo e manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio e la loro cadenza temporale sono almeno quelle indicate da norme, TS (specifica tecnica) e TR (rapporto tecnico) pertinenti, nonché dal manuale d'uso e manutenzione dell'impianto.
4. La manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio è svolta da personale esperto (tecnico manutentore qualificato) in materia, sulla base della regola dell'arte, che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte, nel rispetto D.M. 1° settembre 2021.
5. I controlli e gli interventi di manutenzione dei sistemi di sicurezza e di protezione antincendio saranno effettuati nel rispetto delle leggi e delle norme in vigore, con attenzione anche alle modalità previste dal D.M. 1.09.2021.

Tutti gli interventi di manutenzione dovranno avvenire con una pianificazione periodica dei controlli, una pianificazione delle sostituzioni delle parti guaste e con la registrazione in apposito registro.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

I controlli e gli interventi di manutenzione ordinaria saranno eseguiti in conformità a quanto previsto dalla normativa tecnica della regola d'arte vigente tenendo anche conto delle istruzioni fornite dai costruttori, mentre i controlli e le manutenzioni periodiche, relativi alle specifiche misure di protezione antincendio, saranno effettuate a cura di imprese specializzate ed abilitate.
I suddetti controlli e le manutenzioni saranno eseguiti in base a una specifica procedura scritta che stabilisce le operazioni da svolgere, la loro sequenza e definisce gli effetti che devono essere riscontrati e **gli obiettivi di sicurezza antincendio** che devono essere rispettati o raggiunti; tutte le operazioni svolte e le azioni intraprese saranno registrate.

Manutenzione e controllo periodico (All. 1 D.M. 1 sett. 2021)

1. Il datore di lavoro predispone un registro dei controlli dove siano annotati i controlli periodici e gli interventi di manutenzione su impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione. Tale registro sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.

2. La manutenzione e il controllo periodico di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio saranno effettuati da tecnici manutentori qualificati, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte, in accordo a norme e specifiche tecniche pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto, dell'attrezzatura o del sistema di sicurezza antincendio.

3. La tabella 1 indica alcune possibili norme e specifiche tecniche di riferimento per la manutenzione ed il controllo di impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, che integrano le disposizioni applicabili

Tabella 1: Possibili norme e specifiche tecniche (TS) per verifica, controllo e manutenzione di impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio.

Impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio	**Norme e specifiche tecniche (TS) per verifica, controllo, manutenzione**
Estintori	UNI 9994-1
Reti di idranti	UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845
Impianti sprinkler	UNI EN 12845
Impianti di rivelazione e allarme incendio (IRAI)	UNI 11224
Sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza (EVAC)	UNI ISO 7240-19 o UNI CEN/TS 54-32
Sistemi di evacuazione fumo e calore	UNI 9494-3
Sistemi a pressione differenziale	UNI EN 12101-6
Sistemi a polvere	UNI EN 12416-2
Sistemi a schiuma	UNI EN 13565-2
Sistemi spray ad acqua	UNI CEN/TS 14816
Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist)	UNI EN 14972-1

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Sistema estinguente ad aerosol condensato	UNI EN 15276-2
Sistemi a riduzione di ossigeno	UNI EN 16750
Porte e finestre apribili resistenti al fuoco	UNI 11473
Sistemi di spegnimento ad estinguente gassoso	UNI 11280
Serie delle norme	UNI EN 15004

Compiti e attività del tecnico manutentore qualificato

1	Eseguire i controlli documentali;
2	Eseguire i controlli visivi e di integrità dei componenti;
3	Eseguire i controlli funzionali, manuali o strumentali;
4	Eseguire le attività di manutenzione necessarie a seguito dell'esito dei controlli effettuati;
5	Eseguire le registrazioni delle attività svolte su supporto cartaceo o digitale;
6	Eseguire le attività di manutenzione secondo le norme e le procedure relative alla sicurezza e alla salute dei luoghi di lavoro e alla tutela dell'ambiente;
7	Relazionarsi con il datore di lavoro (o responsabile dell'attività) in merito alle attività di controllo e manutenzione;
8	Coordinare e controllare l'attività di manutenzione;

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Sorveglianza

Oltre all'attività di controllo periodico e alla manutenzione di cui al punto precedente, le attrezzature, gli impianti e i sistemi di sicurezza antincendio saranno sorvegliati con regolarità dai lavoratori normalmente presenti, adeguatamente istruiti, mediante la compilazione del registro di sorveglianza.

Per la consultazione del registro di sorveglianza si veda allegato 6 del presente documento.

❖ G.5.3: PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

Nell'ambito della gestione della sicurezza antincendio, con la redazione del piano di emergenza, sono previste le seguenti attività:

- pianificazione delle azioni da eseguire in caso d'emergenza, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati;
- formazione ed addestramento periodico del personale addetto all'attuazione del piano d'emergenza ed esecuzione di prove di evacuazione.
- Gli adempimenti minimi per la preparazione all'emergenza sono riportati in tabella S.5-9.
- Redazione di planimetrie e documenti nei quali siano riportate tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, con l'indicazione dei compiti e funzioni in emergenza del personale addetto, del sistema delle vie d'esodo, delle aree a rischio specifico, dispositivi di disattivazione degli impianti e di attivazione di sistemi di sicurezza.
- Affissione in prossimità degli accessi di ciascun piano dell'attività e lungo le vie di esodo di planimetrie esplicative del sistema d'esodo e dell'ubicazione delle attrezzature antincendio;

Inoltre sono attivate le seguenti procedure:

- procedure di allarme: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;
- procedure di attivazione del centro di gestione delle emergenze, se previsto;
- procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico per gli addetti del servizio antincendio esplicitando le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso
- procedure di primo intervento antincendio, che devono prevedere le azioni della squadra antincendio per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione dell'esodo;
- procedure per assistere occupanti con ridotte o impedite capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità;
- procedure di messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti definendo apposite sequenze e operazioni per la messa in sicurezza.
- procedure il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza esplicitando le modalità con le quali garantirne il rientro in condizioni di sicurezza degli occupanti ed il ripristino dei processi ordinari dell'attività.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

H. MISURE COMPORTAMENTALI

Tutto il personale incaricato della Gestione della Sicurezza ha svolto un corso di formazione con attestato di frequenza a un corso di formazione antincendio almeno per attività di livello 3 secondo le indicazioni riportate all'allegato III del D.M. 2.09.2021 conseguendo anche l'attestato di idoneità tecnica.

Il personale dovrà:

- essere formato anche ai sensi del D. Lgs. 09.04.2008 n.81 ed informato nel dettaglio sui possibili pericoli di incendio presenti nella attività e sulle procedure da attuare in caso di emergenza.
- comprendere che il mantenimento degli obiettivi di sicurezza e dei relativi livelli di prestazione prefissati sono condizioni fondamentali per una corretta gestione della sicurezza antincendio.
- avere completa conoscenza dei seguenti aspetti:
    a. procedure di prevenzione incendi;
    b. sistemi di protezione attiva e passiva antincendio;
    c. procedure di esercizio e sorveglianza;
    d. procedure di messa in sicurezza in caso di guasti, manutenzione o imprevisti;
    e. azioni e comportamenti da tenere in caso d'incendio;
    f. procedure di chiamata dei soccorsi;
    g. procedure per l'evacuazione dall'attività in caso di pericolo per le persone.

L'Ateneo ha attivato un piano di formazione del personale con specifiche procedure per dare massimo risalto all'attivazione di comportamenti che diventino abitudinali e consolidati per tutti gli addetti ed in particolare:

- Costante sorveglianza delle misure di sicurezza presenti negli edifici perché risultino sempre efficienti ed accessibili
- Rispetto dell'ordine e della pulizia
- Divieto assoluto di fumare all'interno degli edifici e consentito all'esterno solo nelle apposite aree predisposte
- Controlli periodici sulle misure di sicurezza
- Esercitazioni antincendio periodiche
- Informazione e formazione costante dei lavoratori.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

I. ORDINE DI EVACUAZIONE

Per varie motivazioni è possibile che in emergenza sia dato **l'Ordine di Evacuazione** della struttura, in tutto o in parte; l'ordine può essere diramato a mezzo sistemi di diffusione sonora automatici (altoparlanti), con megafono o a voce.

Chiunque sia presente nell'edificio deve cercare in ogni momento di identificare almeno due possibili vie di fuga dal luogo ove si trova e il punto di raccolta designato e rammentare le informazioni di seguito elencate.

All'Ordine di Evacuazione tutti devono:

- Rimanere calmi, evitare per quanto possibile che subentrino fenomeni di panico;
- Porre fine a qualsiasi operazione rischiosa in corso (ad es. spegnere le fiamme libere, tappare i recipienti di sostanze chimiche, mettere in sicurezza le reazioni in corso, spegnere in sicurezza i macchinari in uso, interrompere la lezione, etc.);
- Non prendere oggetti pesanti e/o ingombranti e non attardarsi a cercare effetti personali non reperibili rapidamente;
- Allontanarsi in ordine e rapidamente dal luogo di lavoro, non correre, non spingere gli altri;
- Verificare se possibile, mentre si abbandona l'area/zona, che non vi sia presenza di persone in tutti i locali del piano, compresi i depositi e servizi igienici;
- Nell'uscire dal locale chiudere le porte;
- Percorrere le vie di fuga indicate nelle planimetrie e segnalate con opportuna cartellonistica, scendere le scale tenendosi saldamente al corrimano, per evitare di cadere se spinti da altri;
- Non intralciare il flusso dei soccorritori;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Assistere i visitatori, che non sono addestrati e non conoscono l'edificio;
- Assistere i diversamente abili in difficoltà, se non sono aiutati da persone designate;
- Raggiungere all'esterno dell'edificio il luogo di raccolta designato;
- seguire le indicazioni che vengono impartite dai soccorritori;

Nel punto di raccolta sarà effettuata verifica da parte degli addetti antincendio dell'effettivo abbandono dell'edificio da parte di tutte le persone presenti;

Si ricorda il divieto di abbandonare il luogo di raccolta sino alla cessazione dell'emergenza, salvo autorizzazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza o dai soccorritori esterni.

Se ci si trova in presenza di fumo:

- Mantenersi più in basso possibile perché il fumo tende a stratificare nella parte alta del locale;
- Proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto/panno preferibilmente bagnato.

Se la via d'esodo è bloccata e non vi è altra via di fuga:

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

- Rimanere nel locale e chiudere la porta;
- Portarsi alla finestra e segnalare la propria posizione a chi si trova all'esterno.

Se la causa dell'emergenza ha già interessato i piani inferiori ed impedisce l'esodo verso l'esterno dell'edificio:

- Portarsi ai piani più alti;
- Segnalare la propria presenza ai soccorritori;
- Attendere i soccorsi.
- Raggiungere uno spazio calmo dove segnalato

Cessato allarme - Rientro nei locali

- Per accedere ai locali si attenderà la comunicazione di "cessato allarme", accompagnata da eventuali prescrizioni da adottare;
- A nessuno è consentito rientrare nell'Edificio fino a quando non sarà dato "l'ordine di rientro".

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

J. SISTEMI DI VIE DI FUGA

I compartimenti in cui risultano suddivise le aree sono provvisti di un sistema organizzato di vie d'esodo.

I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere, spazi calmi, luoghi sicuri.

Rimangono sempre valide le indicazioni generali per il mantenimento in efficienza del sistema di vie di fuga della struttura, ossia:

- lasciare le vie di fuga sgombre, prive di impedimenti o ingombri che, in caso di emergenza o scarsa visibilità, possono essere di reale intralcio all'esodo di lavoratori e persone a vario titolo presenti.

L'esodo verso il luogo sicuro deve essere effettuato utilizzando le uscite di sicurezza presenti, seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie del piano di evacuazione affisse alle pareti e/o seguendo la segnaletica di esodo.

SEGNALETICA DI ESODO

Direzione uscita di emergenza percorso da seguire

Direzione da seguire

Scala di emergenza	*Punto di raccolta*

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

L'evacuazione, parziale o totale del luogo con l'Emergenza in corso, deve avvenire percorrendo le vie d'esodo, sino al punto di raccolta.

K. MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Sistemi di comunicazione

Al fine di permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- rete telefonia fissa di esercizio: utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario
- megafoni ove presenti: utilizzabili dagli Addetti alla gestione delle Emergenze
- sistemi di diffusione sonora.

Modalità di segnalazione allarme

Le comunicazioni di allarme avvengono attraverso i sistemi di cui sopra. Nella parte specifica del presente Piano relativa all'edificio sono riportati i numeri di telefono utili per la gestione dell'Emergenza.

L'allarme incendio può essere segnalato da:

- *Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio* (componenti principali)

Il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio, collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato. In caso di **azionamento del sistema manuale** (pulsante) o **attivazione del sistema automatico** ove presente, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene avvisato il servizio di Coopservice.

Pulsanti manuali a rottura di vetro

L'azionamento manuale del **pulsante dell'impianto di allarme** effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza dell'edificio.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Rilevatore puntuale di fumo

Nel caso di **falso allarme** accertato, l'addetto alla gestione dell'emergenza/il tecnico manutentore tacita l'allarme acustico sulla centrale e, solo su indicazione del Responsabile della gestione dell'emergenza, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

Nel caso di **emergenza accertata**, si attua la procedura indicata nella gestione organizzativa dell'emergenza.

Altre tipologie di allarme possono essere segnalate da:

- *Dall' Impianto di rivelazione fughe gas infiammabili e/o di rete (metano)*
- *Dall' Impianto di rivelazione fughe gas asfissianti (anidride carbonica, azoto, elio, ecc.)*

I sistemi di rivelazione fughe gas infiammabile e gas asfissianti hanno il compito di segnalare la presenza di miscele gassose pericolose in ambiente. Il sistema è in grado di inviare un allarme ottico-acustico quando la concentrazione di gas infiammabile/nocivo nell'aria supera la soglia di sicurezza e di intervenire con automatismi sull'impianto di distribuzione, in modo da interrompere l'afflusso di gas nelle tubature di adduzione.

Per entrambi gli impianti la riattivazione deve avvenire con modalità manuale.

Mezzi di intervento ed impianti specifici antincendio

- *Interruttori di sgancio energia elettrica*

Per l'intercettazione dell'energia elettrica di rete o da gruppo elettrogeno o da UPS, sono presenti interruttori di sgancio energia, opportunamente segnalati, che consentono l'interruzione dell'alimentazione elettrica nelle zone con emergenza in corso oppure all'intero edificio.

- *Mezzi mobili-Estinzione manuale incendi*

Gli estintori portatili vengono classificati in base alla loro capacità estinguente.

In caso di incendio l'Addetto Antincendio utilizzare l'estintore per spegnere l'incendio senza mettere a rischio la propria incolumità, possibilmente assistito da altri lavoratori.

Si riportano sotto le immagini di alcune tipologie di estintori portatili presenti nelle sedi universitarie.

Estintore a polvere	Estintore a CO_2

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Gli estintori portatili di minor peso (6 Kg) sono ampiamente diffusi negli edifici dell'Ateneo; l'ufficio manutenzione garantisce, tramite ditta qualificata, l'efficienza dei mezzi di estinzione manuali incendio.

Per l'uso degli estintori occorre seguire la seguente procedura:

- Prima di attaccare il fuoco accertarsi della presenza di più estintori: potrebbe essere necessario l'uso di un ulteriore estintore in caso di esaurimento di quello impiegato;
- Prelevare l'estintore;
- Togliere il fermo di sicurezza;
- Impugnare con la mano una mano l'estintore, e con l'altra (la dominante) l'erogatore;
- Azionare la leva di erogazione;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando il getto dell'estinguente;
- Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con una erogazione troppo violenta;
- Avvicinarsi progressivamente tenendosi comunque a debita distanza;
- Se si interviene in due, tenersi sullo stesso fronte.

Dopo l'utilizzo, anche parziale, l'estintore non va rimesso a posto ma va lasciato in posizione orizzontale sul pavimento in un punto dove non crei intralcio e segnalato all'ufficio manutenzione, perché provveda alla ricarica o sostituzione.

➢ *Impianto di spegnimento idrico - Idranti e Naspi*

Negli edifici sono presenti idranti e/o naspi a parete considerati mezzi di primo intervento opportunamente dislocati.

L'uso degli idranti è previsto solo sugli incendi di materiali solidi e solo **dopo aver staccato l'alimentazione elettrica nell'area interessata**; è VIETATO l'uso su apparecchiature elettriche in tensione.

Deve essere garantita l'efficienza degli idranti/naspi, a cura della ditta di manutenzione;

Per usare un idrante UNI 45 occorre seguire la seguente procedura:

- Assicurarsi che sia stato staccato l'interruttore elettrico generale ed il gruppo di continuità ed eventuale gruppo elettrogeno;
- Rompere il vetro o lo schermo di plastica della cassetta che contiene l'idrante;
- Srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, ed innestare la lancia;
- Aprire la valvola di sezionamento dell'acqua previo attacco della manichetta (per compiere questa operazione è utile l'assistenza di una seconda persona mentre la prima tiene la lancia e direziona il getto d'acqua sulle fiamme);

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

- Nel caso, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore;
- Bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco;
- Fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia; eventualmente, dirigere il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano;
- Interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che il fuoco/brace sia spento.

➢ *Impianto fisso di spegnimento automatico Idrico, a Saturazione di Gas e a Polvere.*

Aree particolarmente a rischio, quali i depositi di infiammabili e non, archivi cartacei, biblioteche ed aree soggette a specifiche prescrizioni dei VVF, possono essere protette dall'incendio con impianto di spegnimento automatico ad acqua (sprinkler, water mist), a saturazione di gas o miscele di gas (es. saturazione di azoto, inergen) o a polvere, che ha la funzione di spegnere e contenere un incendio senza l'intervento dell'uomo. L'impianto di rivelazione è un insieme di apparecchiature fisse per rilevare e segnalare un principio d'incendio; inoltre trasmette un segnale d'allarme in luogo presidiato.

L'erogazione dei fluidi (acqua o gas) può essere comandata da un impianto di rivelazione incendi, può essere provocata nel caso dei sistemi ad acqua o a polvere direttamente dall'apertura delle teste erogatrici, a mezzo rottura di un fusibile tarato a determinate temperature (elemento termosensibile a bulbo) che consente in tal modo la fuoriuscita dell'agente estinguente, oppure può essere attivata manualmente.

Illuminazione di Emergenza

L'illuminazione di emergenza è prevista per essere utilizzata in caso di mancanza di alimentazione dell'illuminazione normale ed è quindi alimentata da una sorgente di energia indipendente.

L'illuminazione di sicurezza, o Blocco Autonomo di Illuminazione di Sicurezza (BAIS), deve consentire, quando l'illuminazione normale non funziona, l'evacuazione sicura e facile delle persone verso l'esterno.

Obiettivi dell'illuminazione di sicurezza:

- Abbandonare la zona problematica senza pericolo quando venga a mancare la corrente generale
- Assicurare orientamento e condizioni visive sufficienti nelle vie di fuga e nelle zone di pericolo
- Trovare facilmente i dispositivi di sicurezza e di estinzione degli incendi

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

L'illuminazione di emergenza è presente ovunque nell'edificio, è energizzata da un sistema elettrico di sicurezza di edificio o da propria sorgente di autoalimentazione batterie ed ha autonomia di 60 minuti minimo. Può essere normalmente accesa o attivabile in caso di mancanza di energia di rete;

Piani di emergenza ed evacuazione (Planimetrie)

Negli edifici Universitari sono presenti ed opportunamente installate tavole (DISPOSIZIONI GENERALI PER LE EMERGENZE) con le indicazioni minime comportamentali da tenere in caso di pericolo e le "Planimetrie di Evacuazione", come da normativa tecnica vigente.

Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi

Le porte installate lungo le vie di fuga e sulle uscite di sicurezza si aprono nel verso dell'esodo a semplice spinta. Le porte sono a uno o due battenti.

Conservazione liquidi infiammabili

Di norma la detenzione e lo stoccaggio dei liquidi infiammabili avviene nei depositi di edificio esterni aventi capacità variabile:

Per esigenze istituzionali didattiche e di ricerca è possibile detenere nei laboratori per tempi limitati, strettamente necessari all'uso quotidiano, modiche quantità di liquidi infiammabili (max 2 litri), e qualora necessario quest'ultimi in armadi di sicurezza certificati.

Si raccomanda gli utenti di conservare la documentazione certificativa degli armadi di sicurezza, oltre a tenere aggiornato brogliaccio che documenti la quantità del liquido infiammabile in questi stoccato.

Analogamente, si deve tenere aggiornato il Registro di carico e scarico della totalità dei liquidi infiammabili detenuti o stoccati in ogni edificio.

L. EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA

Per rendere efficace un piano di emergenza occorre che siano osservati i seguenti fattori, ciascuno dei quali rappresenta un ingranaggio dell'organizzazione dell'emergenza:

- informazione e sensibilizzazione di tutto il personale;
- formazione di base per il personale;
- informazione per gli utenti e visitatori;

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

- formazione specifica dei componenti le squadre di emergenza;
- perfetta efficienza delle vie di fuga e uscite di sicurezza (assenza di ostacoli, porte sempre apribili nel senso dell'esodo, illuminazione di sicurezza funzionante);
- perfetta efficienza dei presidi e attrezzature antincendio di primo intervento e infrastrutture antincendio come individuati nei progetti di adeguamento alle norme di prevenzione incendi. Tutti i dispositivi antincendio devono essere sempre immediatamente reperibili, devono essere opportunamente segnalati e il loro facile accesso non deve essere ostacolato da materiali di deposito in nessun modo;
- gestione del piano di emergenza mediante ripetute esercitazioni di emergenza nelle quali mettere in pratica le procedure previste, mettere a punto e completare con aggiornamenti successivi il piano stesso;
- predisposizione dei previsti sistemi di comunicazione;
- individuazione e attivazione della gestione dell'emergenza che di norma coincide con la portineria di edificio;
- incontri periodici di approfondimento degli argomenti in materia di prevenzione, lotta antincendio, gestione dell'emergenza e dei compiti degli Addetti della Squadra di Emergenza di Edificio;
- gestione delle persone diversamente abili, anche temporanee;

M. REVISIONE PERIODICA DEL GSA

I documenti della GSA sono oggetto di revisione periodica a cadenza semestrale e, in ogni caso, devono essere aggiornati in occasione di modifiche dell'attività, significative ai fini della sicurezza antincendio, modifiche organizzative, variazioni delle figure addette.

N. GESTIONE DELL'EMERGENZA IN ATTIVITA' CARATTERIZZATE DA PROMISCUITA' STRUTTURALE, IMPIANTISTICA, DEI SISTEMI DI VIE DI ESODO.

- Qualora l'attività fosse caratterizzata da promiscuità strutturale, impiantistica, o dei sistemi di vie d'esodo o siano esercite attività con responsabili diversi, le pianificazioni d'emergenza delle singole attività devono tenere conto di eventuali interferenze o relazioni con le attività limitrofe.
- È prevista una pianificazione delle azioni d'emergenza di sito in cui sono descritte le procedure di risposta all'emergenza per le parti comuni e per le eventuali interferenze tra le attività ai fini della sicurezza antincendio.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

O. GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA

La gestione della sicurezza antincendio durante l'emergenza prevede:

- L'attivazione ed attuazione del piano di emergenza;
- attivazione della unità gestionale GSA.

Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio segue generalmente la verifica dell'effettiva presenza di un incendio e la successiva attivazione delle procedure d'emergenza.

P. GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA

Per tutte le strutture dell'Ateneo viene implementata la gestione della sicurezza antincendio (GSA) in quanto rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantirne, nel tempo, il livello di sicurezza III in caso di incendio, nel rispetto di quanto previsto dal Capitolo S.5 Gestione della sicurezza antincendio del D.M. 03/08/2015

Le emergenze vengono gestite da figure con ruoli e responsabilità ben definiti:

- Coordinatore GSA (RSPP)
- Operatore di Portineria (Personale Unife/ditta Coopservice)
- Coordinatore dell'Emergenza (CE) o in sua assenza un Addetto Antincendio
- Squadra di Emergenza (SE) – Addetti Antincendio (AA)
- Tecnico Manutentore – Ufficio manutenzione
- Personale universitario operante in tutti gli edifici
- Docente
- Studenti
- Addetti al Primo Soccorso/personale abilitato all'uso del DAE (APS, BLSD)

a) Coordinatore GSA, Coordina le attività relative a:

- monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.
- attua la gestione della sicurezza antincendio in esercizio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
- provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
- aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.
- In emergenza, prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;
- In emergenza, coordina le attività chiedendo supporto al coordinatore delle emergenze alla portineria dello stabile/i interessati.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

b) Operatore di Portineria dipendente di Unife o della società Coopservice, ha a disposizione, per effettuare le chiamate impartite dal Coordinatore dell'emergenza (CE):
- l'elenco dei numeri telefonici interni da chiamare
- l'elenco dei numeri telefonici dei soccorsi esterni.

L'operatore acquisite le informazioni sull'evento in corso chiama i componenti della Squadra di Emergenza, li informa dell'allarme in corso e li indirizza sul luogo dell'evento in corso;

- effettua le chiamate e le comunicazioni impartitegli dal CE;
- chiama se richiesto dal CE i soccorsi esterni;
- mette a disposizione dei soccorritori esterni le planimetrie tecniche di edificio per la gestione delle emergenze;
- riferisce sull'evento in corso e indirizza i soccorritori esterni sul luogo dell'emergenza e attende istruzioni;
- al termine dell'emergenza è tenuto a redigere promemoria delle fasi emergenziali.
- in caso di emergenza accertata, avvisa la Direzione Generale, il Direttore di Dipartimento/Capo Area, il Responsabile area tecnica e il SPP.
- Il personale di COOPSERVICE sarà formato sulla gestione dell'emergenza e avrà a disposizione tutti gli strumenti, la formazione e le informazioni necessarie per poter riconoscere e localizzare gli allarmi ricevuti dai sistemi di rilevazione automatica, oltre che, informazione e formazione per poter intervenire sui punti di stacco energia elettrica di rete, da Gruppo Elettrogeno e da UPS presenti in edificio.

c. Coordinatore delle Emergenze

È il componente della Squadra di Emergenza che coordina gli addetti del servizio antincendio del singolo edificio, allertato dell'emergenza in corso, giunge per primo sul luogo dell'emergenza. Il CE coordina la gestione dell'emergenza.

Il CE:

- valuta l'entità del pericolo;
- richiede, se necessario, l'intervento dei VV.F. (o di altro ente di soccorso esterno) tramite;
- coordina le azioni di primo intervento e, se del caso, ordina l'evacuazione di una o più aree dell'Edificio;
- coordina le attività della Squadra di Emergenza;
- coordina le attività del Tecnico Manutentore;
- in caso di evacuazione, verifica il buon fine delle operazioni sentendo gli addetti all'emergenza che hanno verificato che tutti i presenti hanno lasciato i locali
- in caso di intervento dei VV.F. (o di altro ente di soccorso esterno) collabora con gli stessi e decreta la cessata emergenza solo su indicazione di questi e, se possibile, autorizza, in accordo con gli stessi il rientro del personale evacuato;
- in caso di emergenza di lieve entità, ovvero in caso di falso allarme e/o di intervento risolutivo dell'emergenza, decreta la fine dell'emergenza.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

d. Squadra di Emergenza

La Squadra di Emergenza, che interviene in caso di incendio e/o per altre emergenze che si dovessero verificare negli edifici dell'Ateneo, è costituita da lavoratori "Addetti Antincendio" formati, che hanno ottenuto l'idoneità tecnica presso il comando dei VV.F., a seguito di corso di 16 ore sulla prevenzione, protezione lotta antincendio e gestione dell'emergenza. La squadra è presente in orario lavorativo (indicativamente dalle 8.00 alle 15.32) nei giorni lavorativi (dal lunedì al venerdì). Dalle ore 16.00/17.00 in poi **NON** è garantita la presenza della Squadra di Emergenza, pertanto, l'emergenza è gestita soltanto dall'addetto/centrale operativa di Coopservice che si coordina con i tecnici delle ditte di manutenzione degli impianti e presidi antincendio.

Compito principale della Squadra di Emergenza è intervenire tempestivamente in caso di allarme sul luogo con evento in corso;

Gli addetti della Squadra di Emergenza, allertati dell'emergenza in corso, e ricevute le informazioni dal CE in merito alla natura e all'ubicazione dell'allarme, se noto, si recano immediatamente sul luogo con evento in corso.

Inoltre la SE:

- collabora con il CE nella gestione dell'emergenza;
- agevola e collabora con i soccorritori esterni qualora siano stati chiamati;
- si adopera per limitare danni a persone, cose e animali e l'evoluzione dell'emergenza;
- mette in atto, se la situazione lo permette, le azioni quali lo spegnimento di piccoli incendi;
- si predispone per l'evacuazione delle persone;
- soccorre eventuali vittime;
- presta assistenza alle persone diversamente abili o in difficoltà;

Alcuni addetti della Squadra di Emergenza sono anche Addetti al primo Soccorso e/o abilitati all'uso del DAE.

Tutti i lavoratori designati Addetti Antincendio sono incaricati con apposita nomina da parte del Datore di Lavoro formalizzata in Unife tramite emissione di Decreto Rettorale di nomina.

In caso di Emergenza il primo Addetto Antincendio che giunge sul luogo dell'Emergenza, deve comunicare con il Coordinatore dell'Emergenza per definire le azioni da prendere.

e. Tecnico Manutentore

Il Tecnico Manutentore, in possesso dei requisiti necessari come da DM 01/09/2021, è il tecnico dipendente della ditta di manutenzione impianti. Ha il compito di mettere in sicurezza gli impianti tecnologici di edificio, qualora richiesto. Collabora con la Squadra di Emergenza, riceve indicazioni dal Coordinatore dell'Emergenza e può assistere i Soccorritori Esterni se richiesto dal contratto. Ha altresì il compito di tacitare gli allarmi sulle centrali di edificio.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

f. Personale universitario operante in tutti gli edifici

Tutto il personale universitario (docenti, tecnici e amministrativi, ricercatori, ecc.), strutturato e non strutturato, presente negli orari di apertura dell'Università, e talvolta anche fuori da questi orari, è a conoscenza delle specifiche caratteristiche degli ambienti.

Tutto il personale, formato e non sul rischio incendio, in caso di emergenza deve mantenere la calma e far mantenere la calma alle altre persone, dare comunicazione dell'allarme al Coordinatore dell'emergenza e seguire le indicazioni della Squadra di Emergenza.

In caso di incendio, il personale formato e addetto alla lotta antincendio, senza mettere a rischio la propria incolumità, deve intervenire utilizzando i presidi antincendio a disposizione (estintori, etc.); ognuno è chiamato allo svolgimento dei compiti di intervento immediato in caso di emergenza nell'area in cui opera, secondo le procedure previste dal presente documento e secondo le personali capacità e possibilità.

g. Studenti

Gli studenti, in caso di emergenza, devono seguire le disposizioni impartite dal Docente e/o Responsabile di laboratorio e/o il Preposto fino all'arrivo dei componenti della Squadra di Emergenza e/o dagli Enti di soccorso esterni, se intervenuti.

h. Addetti al Primo Soccorso/Addetto all'uso DAE

Gli Addetti al primo soccorso sono lavoratori designati per gestire le emergenze sanitarie, compiendo le azioni necessarie a preservare la vita del lavoratore infortunato, durante le operazioni di primo soccorso aziendale. Sono lavoratori che hanno partecipato al "Corso di primo soccorso per addetto di primo soccorso in azienda", ai sensi del D.M. 388/2003 e del D.Lgs. 81/08. Tutti gli Addetti sono nominati attraverso Decreto Rettorale.

Gli Addetti all'uso del DAE sono in possesso di nozioni per l'esecuzione di manovre rianimatorie di base (tutti gli addetti di primo soccorso sono in possesso di nozioni per la rianimazione cardiopolmonare) anche con l'ausilio del DAE e competenze ed abilità manuali in tema di rianimazione cardiopolmonare (RCP), in attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni.

Q. INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In emergenza le persone che hanno disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

A riguardo si raccomanda la Direzione di considerare preliminarmente al reclutamento del personale a qualsiasi titolo, l'idonea collocazione di questi, che si suggerisce prevedere al piano terra degli

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

edifici laddove possibile. Chiunque (Docenti, Dirigenti, Capi struttura, RADL, Preposti) sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico), in caso di emergenza con ordine di evacuazione oltre a gestire le aree/zone/locali di loro competenza dovrà preoccuparsi di gestire le persone diversamente abili, sapendo che:

- le persone diversamente abili escono per ultime dai luoghi da evacuare per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti;
- vanno accompagnate da due persone, preliminarmente individuate dal Responsabile di struttura (Direttori di Dipartimento, Capi Area), nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio;
- uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo "sicuro", mentre l'altro va ad avvisare il CE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.
- Sarà opportunamente verificata e segnalata la presenza all'interno dell'edificio di luogo sicuro idoneo e facilmente accessibile ai soccorsi.

➢ Q.1: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

La procedura sarà messa a conoscenza del personale mediante adeguata informazione.

1. SOCCORSO DISABILE MOTORIO: in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori (gruccia, bastone) sono capaci di muoversi in autonomia. In queste circostanza fornire la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle si muovono autonomamente fino ai punti in cui è necessario affrontare dislivelli. Il ruolo del soccorritore consiste in un eventuale affiancamento dichiarando disponibilità a collaborare senza imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurarsi che la persona giunga in un luogo sicuro.

2. SOCCORSO PERSONA NON UDENTE; agevolare in ogni modo la possibilità di lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza degli occhi della persona non udente ed in posizione di luce che ne permetta la vista. Qualora la lettura labiale risulti difficoltosa, magari per nomi o parole complessi, aiutarsi nella comprensione con la scrittura in stampatello.

3. SOCCORSO PERSONA NON VEDENTE: nell'assistere una persona non vedente il consiglio è quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dire di cosa ha bisogno. Il soccorritore deve descrivere in anticipo le azioni che intende mettere in atto e indicare lungo il percorso la presenza di eventuali ostacoli. Raggiunto il luogo sicuro non lasciare sola la persona, ma in compagnia di altri fino al termine dell'emergenza.

4. SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA: la gravidanza, se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo specie in situazioni di emergenza. Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanerle vicino e accompagnarla fino al luogo sicuro dove altri soccorritori se ne prendano cura.

5. SOCCORSO PERSONA CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

R. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO – SCHEDA "A"

Norme comportamentali generali
Nel corso di ogni emergenza tutti devono:
• mantenere la calma;
• rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni,
• attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza;
In caso di incendio è prioritario:
• chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave);
• aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.);
• mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazione di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.);
• spegnere pc, fotocopiatrici, etc.;
• assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione
• attenersi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra di prima dell'evacuazione o del trasferimento in altra parte dell'edificio;
• non usare gli ascensori.
Suddivisione emergenze per incendio secondo gravità:
➢ Incendio di Fase I
Incendio in fase iniziale che può essere controllato dal solo personale interno addestrato (non richiede la mobilitazione di soccorsi esterni).
Ad es. principio di incendio da:
• cestino getta carta
• singola apparecchiatura
• piccole quantità di materiali combustibili
➢ Incendio di Fase II
Incendio che, anche se in fase iniziale, non è facilmente controllabile dal personale presente e tende a propagarsi rapidamente.
Può richiedere l'intervento di Soccorsi Esterni.
Può comportare la necessità di evacuare un piano o porzione dello stesso.
➢ Incendio di Fase III

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Incendio non controllabile, che richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni.
Può comportare la necessità di evacuare più aree o l'intero Edificio.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

➢ R.1: INCENDIO DI FASE I - SCHEDA "A1"

Si ricorda che Una situazione di emergenza incendio può essere segnalata:
• premendo i pulsanti manuali a rottura di vetro (di colore rosso). In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediata comunicazione alla CE;
• automaticamente dai sensori del sistema automatico di rivelazione e allarme incendio, di norma presenti in edificio, collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme ed inoltro a distanza a mezzo combinatori telefonici ed installate prevalentemente nel locale portineria di edificio;
• da comunicazione verbale.
ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA COMUNICAZIONE ALLA PORTINERIA DI EDIFICIO
SPECIFICARE:
1. nome e cognome possibilmente il proprio numero di telefono
2. dipartimento, piano, numero locale (se in grado indicare la destinazione d'uso del locale es. laboratorio di chimica, ufficio, aula, biblioteca, ecc.)
3. tipologia di emergenza in atto
4. stadio dell'emergenza
5. persone coinvolte ……. di cui …… non autosufficienti
6. comunicare l'eventuale chiamata dei soccorsi esterni
AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il coordinatore dell'emergenza al segnale di allarme:
• acquisite le informazioni sull'evento in corso allerta e informa i componenti della Squadra di Emergenza che devono recarsi sul luogo dell'emergenza
• può chiamare il personale operante nella zona in emergenza (in giorni e orari lavorativi) per ottenere ulteriori informazioni circa il luogo e la natura e gli sviluppi dell'emergenza
• allerta il Tecnico Manutentore, che si reca sul luogo dell'emergenza e collabora con la Squadra di Emergenza
• resta in attesa di comunicazioni da parte del personale allertato (Squadra di Emergenza, Tecnico Manutentore, personale presente in zona) sull'evoluzione dello stato di emergenza
• se richiesto, avvia il procedimento di chiamata dei Soccorsi Esterni
• se richiesto, comunica, ove presente, con il sistema automatico di diffusione sonora, e dà l'ordine di Evacuazione (parziale o totale) dell'edificio
• annota ogni fase dell'emergenza su apposito modulo
• avvisa appena possibile il Direttore di Dipartimento, il Capo Area, il SPP e il Direttore Generale
La Squadra di Emergenza
• su chiamata si reca sul luogo dell'emergenza e si coadiuva con il Coordinatore dell'emergenza

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

• in collaborazione con il CE, procede a verificare se si tratta di un falso allarme, in caso affermativo tacita l'allarme o chiede l'intervento dei manutentori per tacitare l'allarme ottico/acustico sia in centrale che in zona/area allertata
• in caso di evento controllabile e risolto, il CE dichiara la cessata emergenza, e ne da comunicazione.
• in caso di evento non controllato, attua quanto previsto nel caso di Incendio di Fase 2
Il Tecnico Manutentore Garantisce:
• il supporto tecnico alle decisioni del CE
• il controllo degli impianti tecnologici asserviti al luogo con evento emergenza in corso o per l'intero edificio
• la tacitazione degli allarmi
Il Personale universitario operante nell'edificio
• nel caso di allarme segnalato con pulsante manuale o automaticamente dagli impianti di rivelazione incendio, chiama il Coordinatore dell'emergenza o in portineria per comunicare il luogo dell'emergenza e la sua natura/entità
• disattiva nel locale gli impianti elettrici non essenziali (illuminazione, PC e fotocopiatrici, ecc.)
• sposta i reagenti infiammabili e/o pericolosi (nei laboratori) e li deposita in sicurezza
• in caso di evento controllato, lo comunica al CE o alla portineria.
• in caso di evento non controllato, attua quanto previsto nell'incendio di Fase II N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal Coordinatore dell'emergenza o dai Soccorritori Esterni se intervenuti.

➢ R.2: INCENDIO DI FASE II - SCHEDA "A2"

Incendio che anche se "aggredito" dagli addetti antincendio non è circoscrivibile ovvero non è controllabile e tende a propagarsi rapidamente.
• richiede la chiamata dei Soccorsi Esterni: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118,** Carabinieri → **112,** Pubblica sicurezza → **113**
• può comportare la necessità di evacuare un piano o porzione dello stesso.
AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
L'Addetto della portineria
• su richiesta del Coordinatore dell'emergenza o da altro addetto della squadra di emergenza chiama i soccorsi esterni: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118,** Carabinieri → **112,** Pubblica sicurezza → **113**
• su richiesta del CE allerta telefonicamente, le aree adiacenti (sopra, sotto e di lato) dell'emergenza in corso, ove possibile con messaggio vocale a mezzo del sistema di diffusione sonora ove presente, ove non presente il sistema automatico, il CE incarica uno o più addetti della squadra per allertare le aree adiacenti che è in corso una emergenza

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

• riceve dal CE o dai Soccorritori esterni, se intervenuti, l'ordine di evacuazione, che comunica/diffonde tramite messaggio vocale a mezzo del sistema di diffusione sonora ove presente, di una o più aree o dell'intero Edificio; in assenza del sistema automatico di diffusione sonora, uno o più Addetti della Squadra di Emergenza è attivato per allertare e comunicare tramite megafono l'ordine di evacuazione ricevuto
• predispone il posizionamento in apertura dei cancelli/sbarre destinati all'ingresso dei Soccorritori esterni e si adopera per far sgomberare mezzi presenti all'interno dei cortili, se necessario
• In caso di cessata emergenza, dichiarata dal CE o dai Soccorritori esterni, un Addetto della Squadra di Emergenza ne dà comunicazione al personale delle aree evacuate, giunte nel luogo sicuro, all'esterno dell'edificio.
Il CE
• richiede l'intervento dei Soccorritori esterni: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118,** Carabinieri → **112,** Pubblica sicurezza → **113,** del Tecnico Manutentore e della Guardia Giurata di Coopservice
• ordina l'evacuazione parziale e comunque della zona coinvolta dall'emergenza
• coordina la Squadra di Emergenza, per fronteggiare l'emergenza e nelle fasi dell'evacuazione
• coordina il personale universitario nella gestione di una corretta evacuazione (no ascensori, ecc.) e superamento delle compartimentazioni
• incarica di verificare la corretta chiusura delle compartimentazioni
• incarica un addetto della Squadra di emergenza di verificare l'assenza di personale nell'area con emergenza in corso
• attende l'arrivo del Tecnico Manutentore e fornisce le indicazioni necessarie al fine di mettere in sicurezza gli impianti
• si accerta che tutte le persone presenti nell'edificio hanno raggiunto il luogo sicuro
• nel punto di raccolta effettua la verifica dei presenti, chiedendo collaborazione nel segnalare eventuali persone assenti
N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal CE o dai Soccorritori Esterni se intervenuti
Qualora una o più aree dell'edificio venissero interdette dopo l'emergenza, tali aree sarebbero delimitate e sarebbe vietato l'accesso, sino a verifica e autorizzazione di agibilità a cura dell'autorità preposta.
La Squadra di Emergenza
• soccorre eventuali persone in pericolo di vita immediato
• verifica la chiusura delle porte tagliafuoco per confinare lo sviluppo di fiamme, fumo e calore
• verifica l'assenza di personale bloccato nell'area (chiudersi la porta alle spalle dopo la verifica)
• indirizza le persone verso il luogo scuro
• assiste in fase di evacuazione le persone in difficoltà e le conduce in luogo sicuro, informa il CE e attende l'intervento dei soccorritori
• riceve ed attua le indicazioni impartite dal CE e / o dai Soccorritori esterni intervenuti
Il Tecnico Manutentore Garantisce:
• il supporto tecnico alle decisioni del CE

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

• il controllo degli impianti tecnologici asserviti al luogo con evento emergenza in corso o per l'intero edificio
• la tacitazione degli allarmi
Il Personale universitario operante in tutti gli edifici
• segue le indicazioni del CE e/o della Squadra di Emergenza
• all'ordine di evacuazione abbandona i luoghi in cui si trova senza attardarsi a prendere oggetti personali
• in presenza di fumo si allontana dall'area camminando carponi, ponendo possibilmente sulla bocca un fazzoletto bagnato
• si dirige percorrendo con calma le vie di fuga (corridoi, scale) verso l'esterno della struttura abbandonando senza esitazione i luoghi interessati. I percorsi e le uscite di sicurezza sono quelli indicati con l'apposita segnaletica (cartelli di salvataggio con pittogramma bianco su fondo verde) posta lungo i percorsi e sino al luogo di raccolta esterno; qui vi resta per le verifiche del CE e fino alla dichiarazione di avvenuta cessazione dell'emergenza
È fatto divieto dell'uso degli ascensori
Si ricorda che, il personale docente, i responsabili di laboratorio, i responsabili delle strutture, in presenza di studenti, utenti o pubblico, devono preoccuparsi dell'evacuazione dei locali di loro competenza (Aule, Laboratori, aree comuni, ecc.), con particolare attenzione da prestare in presenza di bambini, anziani, donne incinte, verificando che tutti siano usciti, prima di abbandonare il locale, chiudendosi la porta alle spalle (NON a chiave). Tutto il personale permane nel punto di raccolta esterno all'edificio fino a quando non viene stabilita dai Vigili del Fuoco, dalle Forze dell'Ordine o (in assenza di questi ultimi) dalle figure d'Ateneo titolate a farlo (CE), la fine dell'emergenza, eventualmente accompagnata da particolari prescrizioni impartite dai soccorsi esterni e/o dal CE.

➢ R.3: INCENDIO DI FASE III - SCHEDA "A3"

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Coordinatore dell'emergenza
Il CE rappresenta l'unica figura che, insieme ai Soccorsi Esterni (VV.F., Forze dell'Ordine, ecc.) può diramare l'ordine di evacuazione parziale o totale dai luoghi con evento emergenza in corso.
In caso di evento non controllabile, in considerazione dell'ubicazione e della tipologia dell'emergenza in atto, dispone l'evacuazione dell'intero edificio.
Il CE attua quanto previsto in caso di incendio di Fase 2.
La Squadra di Emergenza - il Tecnico Manutentore - Tutto il personale di Ateneo
Attuano quanto previsto in caso di incendio di Fase 2
ATTENZIONE:

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

• durante l'esodo verticale, lungo le vie di fuga, dare precedenza alle persone già in fase di evacuazione e provenienti da altri compartimenti
• dirigersi verso i punti di raccolta all'esterno dell'edificio e non allontanarsi
• attendere e prestare attenzione alle informazioni diramate dai soccorritori e/o dal CE
• è fatto divieto dell'uso degli ascensori

S. ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DI ALTRE EMERGENZE

➢ S.1: TERREMOTO – SCHEDA "B"

Classificazione sismica della zona:
- comune di Ferrara zona sismica 3 "in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari"
MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA
• mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso
• non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse, ricordandosi che dopo la prima scossa ne possono seguire altre
• spegnere eventuali fiamme libere
• se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica
• allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili
• cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali di libri
• rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto
• aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando
• spostarsi sempre lungo i muri
• controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali
• non usare gli ascensori
• non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

- non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato

MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA

- uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi, non rientrare in edificio
- aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose)
- verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli
- controllare nei laboratori, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere
- se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni
- accertare eventuali focolai di incendio
- evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso.
- È VIETATO rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica

Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di lavoro, o da persona da questi delegata, previa chiamata dei VV.F., autorità territorialmente competente in materia di gestione dell'emergenza sismica

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il personale addetto alla portineria chiama ove possibile:

- Il Coordinatore dell'emergenza
- il personale dell'Area Tecnica
- i Soccorsi Esterni: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118,** Carabinieri → **112,** Pubblica sicurezza → **113**

Inoltre, qualora possibile, dà l'ordine di evacuare l'edificio, su indicazione del CE.
La Squadra di Emergenza, se possibile, valuta la situazione coadiuvata dal personale dell'Area Tecnica e raccoglie le informazioni utili per i soccorritori esterni; tutti i soggetti assistono eventuali feriti.
N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dagli enti di Soccorso Esterni o dal Datore di lavoro, o suo delegato, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del fuoco)

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

➢ S.2: ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA "C"

FASE DI ALLARME
In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente la portineria, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e del Tecnico Manutentore.
GESTIONE DELL'EMERGENZA
In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale Tecnico Manutentore per togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto va seguita la seguente procedura:
- avvisare la portineria di edificio dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento, indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere)
- la portineria allerta la Squadra di Emergenza e dà informazioni sull'evento in corso ed indicazioni del luogo da raggiungere
- il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla gravità dell'evento, richiede, se necessario, l'intervento del Tecnico Manutentore per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata
- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati, (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa
- la Squadra di Emergenza, su richiesta del CE, dirige le persone presenti verso le vie di fuga seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli fino a luogo sicuro
- non utilizzare ascensori o montacarichi
- il Tecnico Manutentore, su richiesta del CE, disattiva l'energia elettrica nell'area della tracimazione
- il Tecnico Manutentore ripristina l'erogazione dell'energia elettrica solo nel caso si sia certi che l'acqua non è penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc. e comunque su disposizione del CE o dei soccorritori esterni
- tutto il personale presta attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal Coordinatore CE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure concertate per fronteggiare l'evento
- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche e/o recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati, dove peraltro è difficile rendersi conto del progredire degli eventi ed è problematico raggiungere vie di fuga sicure
- nel caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edificio Si ricorda che per questa tipologia di emergenza possono essere chiamati i VV.F.
- gli addetti del Servizio Pulizie, se intervenuti, e su indicazioni degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.
- un operatore dell'Area tecnica valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile riutilizzo
- tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si attiva per la messa in sicurezza del materiale danneggiato
N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai VV.F. o dal CE

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

➢ S.3: NUBE TOSSICA - SCHEDA "D"

Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale di portineria chiama la Squadra di Emergenza che si reca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento.
AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Coordinatore fa diramare dalla portineria le seguenti disposizioni:
- rimanere in edificio o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma
- chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile
- mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa
- spegnere qualsiasi fiamma libera
- richiedere al Tecnico Manutentore di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio
- tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie
Inoltre dovrà:
- chiedere informazioni alla Prefettura
- dare disposizioni alla Squadra di Emergenza
- chiedere l'intervento di soccorsi esterni
Tutte le persone presenti rimangono in ascolto delle notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici, ove presenti in edificio, o a mezzo megafono.
CESSATA EMERGENZA
Il coordinatore:
- ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni autorizza la ripresa delle attività istituzionali
- chiede al Tecnico Manutentore la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati
- informa della cessata emergenza la portineria e richiede la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

➢ S.4: ALLARME BOMBA –SCHEDA "E"

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Personale e/o gli utenti che ravvisano la minaccia dovranno:
- mantenere la calma
- avvisare immediatamente la portineria e/o il Coordinatore delle emergenze
- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti
- se necessario chiamare le Forze dell'Ordine: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118,** Carabinieri → **112,** Pubblica sicurezza → **113**, ed attenersi alle loro istruzioni. In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i soccorritori interni o con le forze dell'ordine (Carabinieri. Polizia, ecc.)
- Se richiesto dalle Forze dell'Ordine, diramare l'ordine di evacuazione dell'area/zona/edificio
- non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto
- non svolgere alcuna attività che possa generare panico
- porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone
- rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto:
- allertare la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi
- qualora la segnalazione si manifesti fondata, chiamare le forze dell'ordine : Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118,** Carabinieri → **112,** Pubblica sicurezza → **113** ed interdire, ove possibile, l'accesso alla zona sospetta, coadiuvati dalla squadra di Emergenza
Il Coordinatore:
- si relaziona con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere
- al loro arrivo, se richiesto, ordina l'evacuazione dell'area/zona/edificio
CESSATA EMERGENZA
Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizza la ripresa delle attività istituzionali; informa della cessata emergenza la portineria che, a sua volta diffonderà il messaggio di cessato allarme

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

➢ S.5: AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA "F"

Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina deve:
- Cercare di mantenere la calma
- non reagire
- tenere un atteggiamento non aggressivo e mantenere il controllo delle proprie azioni
- se vengono effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto
- in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo
- allertare la portineria che a sua volta se necessario chiama le forze dell'ordine: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118,** Carabinieri → **112,** Pubblica sicurezza → **113**
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni
CESSATA EMERGENZA
Il Coordinatore CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizza il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività istituzionali; informa della cessata emergenza la portineria che, a sua volta diffonderà il messaggio di cessato allarme.

➢ S.6: FUGHE DI GAS – SCHEDA "G"

Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve:
- darne comunicazione a portineria /coordinatore emergenza / responsabile del laboratorio
- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche
- aerare il locale aprendo le finestre
- evitare l'accensione di fiamme libere
- respirare con calma
- allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa
La portineria:
- allerta il Coordinatore CE e/o la Squadra di Emergenza indicando il luogo con evento in corso
Il Coordinatore CE:
- chiede l'intervento del Tecnico Manutentore per sezionare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio
- se necessario si predispone, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per l'evacuazione dell'area/zona/edificio
- se necessario richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni
- contatta il Servizio di Emergenza dell'Ente erogatore
CESSATA EMERGENZA
Il Coordinatore CE ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizza il rientro del personale se fatto evacuare e l'avvio delle attività

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

istituzionali; informa della cessata emergenza la portineria, che a sua volta diffonderà il messaggio di cessato allarme.

➢ S.7: SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE – SCHEDA "H"

È noto che per la manipolazione di materiale chimico si adottano abitualmente tutte le precauzioni necessarie sia nella buona pratica di laboratorio che durante le operazioni di trasporto dal deposito Reagenti/Solventi al Laboratorio, nonché durante l'attività di travaso o l'impiego sotto cappa delle sostanze più pericolose e volatili.
Nel caso di contatto di piccole superfici della pelle:
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- lavare abbondante con acqua per almeno 15 minuti (meglio con acqua tiepida e sapone se non sono visibili o avvertibili bruciature)
- togliere qualsiasi gioiello, orologio, anello od altro accessorio per assicurare la rimozione di qualsiasi residuo della sostanza
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio
Nel caso di contatto esteso a porzioni di corpo:
- se possibile richiamare l'attenzione di un collega
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- non tentare di asciugarsi o di togliersi gli abiti
- recarsi immediatamente sotto la Doccia di Emergenza e togliere l'abbigliamento contaminato sotto il flusso di acqua corrente limitando il contatto con altre parti del corpo (soprattutto con gli occhi)
- se necessario farsi aiutare anche tagliando la parte di indumento interessata
- lavare per almeno 15 minuti se possibile con acqua
- non usare oli od altri unguenti prima del parere medico
- informare tempestivamente il responsabile di laboratorio
- informare la portineria, richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso
- consultare un medico
Nel caso di contatto con gli occhi:
- se possibile richiamare l'attenzione di un collega
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- lavare immediatamente con acqua potabile di flusso moderato per almeno 15 minuti se possibile con acqua tiepida, impiegare se disponibile la fontana specifica per lavaggio oculare; in mancanza la persona deve essere seduta in modo che i colleghi possano lavare accuratamente ogni parte dell'occhio indirizzando il flusso ai lati così da rimuovere qualsiasi residuo interno
- avvisare quanto prima il Responsabile di laboratorio
- informare la portineria, per richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso
- consultare un medico
Nel caso di Sversamento accidentale sulle superfici:
Per prima cosa è necessario avere a disposizione un "Kit di emergenza", costituito da:
- paletta e scopino monouso per la raccolta dei materiali ed eventualmente dei vetri
- prodotti assorbenti
- panni assorbenti
- contenitore per la raccolta dei rifiuti

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

- dispositivi di protezione individuale necessari (guanti protettivi per rischi chimici;
- camice monouso impermeabile, sovra scarpe, occhiali o visiera protettiva, facciale filtrante FFP2/FFP3 da usare in caso di sostanze solide in polvere o granuli, semi maschera in caso di spandimento di sostanze liquide)
Procedura generale da mettere in atto in caso di spandimento di prodotti liquidi:
- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio e tutte le persone nell'area coinvolta della pericolosità
- evacuare la zona facendo allontanare le persone
- chiudere le porte e arieggiare aprendo le finestre (se presenti)
- indossare gli appositi DPI presenti nel kit
- versare il prodotto assorbente partendo dalla periferia dello spandimento per arrivare all'interno
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopetta monouso
- in caso di frammenti di vetro, raccoglierli con la apposita paletta monouso
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti; attraverso l'ufficio preposto di Ateneo, che provvederà a smaltire in maniera corretta i rifiuti secondo procedura di Ateneo.
- chiamare i soccorsi: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118,** Carabinieri → **112,** Pubblica sicurezza → **113** se necessario, e darne comunicazione alla portineria.
Procedura generale in caso di spandimento di prodotti in polvere o granuli
- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto
- evacuare la zona facendo allontanare le persone
- chiudere porte e finestre evitando di creare correnti d'aria
- evitare operazioni che possano sviluppare o sollevare polveri
- indossare gli appositi DPI presenti nel kit messo a disposizione
- circoscrivere lo spandimento al fine di evitare contaminazioni ambientali
- se previsto dalla scheda di sicurezza, inumidire le polveri
- raccogliere le polveri con panni inumiditi
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopino monouso
- in caso di frammenti di vetro, raccoglierli con la apposita paletta monouso
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti utilizzati secondo le procedure aziendali
- chiamare il soccorsi: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118,** Carabinieri → **112,** Pubblica sicurezza → **113** se necessario, e darne comunicazione alla portineria

➢ S.8: SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA "I"

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

In caso di emergenza che coinvolge sorgenti di radiazioni ionizzanti, contattare gli Esperti di Radioprotezione dell'Ateneo e seguire le indicazioni delle Norme (Taroni Mattia e Sarti Elena)

➢ S.9: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA "J"

L' ascensore dell'edificio è dotato di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in caso si rimanesse chiusi in ascensore a causa di un guasto e/o di mancanza di energia elettrica. Anche in questo caso parte la chiamata essendo l'interfono dotato di batterie tampone. Tale dispositivo di chiamata di emergenza è attivo 24 ore su 24; alla chiamata risponde un operatore che sarà in grado di intervenire telefonicamente e, se fosse necessario, di arrivare sul posto nel giro di 30 min/1 ora.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

T. MODULO DI REGISTRAZIONE DELLE FASI DI EMERGENZA

Università degli Studi di Ferrara

Ripartizione
Sicurezza e Ambiente

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64 • 44121
Ferrara
sicurezza@unife.it
Tel. 0532 455272

Registrazione fasi emergenza e riscontri finali

Tipologia di emergenza accorsa Data:_____/_____/_____ Ora: ____:____ (orario segnalazione)	▯ Incendio ▯ Terremoto ▯ Alluvione ▯ Contaminazione da agenti chimici esterni ▯ Allarme Bomba ▯ Rapina ▯ Aggressione ▯ Fuga di gas ▯ Spargimento sostanze chimiche ▯ Spargimento materiale radioattivo ▯ Blocco ascensore /montacarichi ▯ Altro _____
Area interessata dall'emergenza	Edificio_____ Locale_____ ▯ Laboratorio ▯ Ufficio ▯ Aula ▯ Biblioteca ▯ Altro
Modalità di rilevazione	▯ Testimoniato da chiamante ▯ Impianto automatico di allarme
Figure di Ateneo attivate dal CE	• Squadra Emergenza attivata ▫ Si ▫ No • Tecnico Manutentore attivato ▫ Si ▫ No • Guardia Giurata attivata ▫ Si ▫ No • Responsabile GSA attivato ▫ Si ▫ No
Sono rimaste coinvolte persone nell'emergenza?	▫ Si ▫ No
Si è resa necessaria l'evacuazione?	▫ Si ▫ No Edificio _____ Zona _____ Piano
Sono stati richiesti aiuti esterni all'Ateneo?	▫ Si ▫ No
▫ Forze dell'Ordine ▫ Soccorso sanitario d'emergenza ▫ Vigili del Fuoco ▫ Altro	
Si è reso necessario effettuare una delimitazione dell'area colpita dall'emergenza?	▫ Si (Recinzione con divieto di accesso) ▫No
Cessata emergenza Data:_____/_____/_____ Ora:____:____	

Pagina 1 di 2

Università degli Studi di Ferrara

Ripartizione
Sicurezza e Ambiente

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64 • 44121
Ferrara
sicurezza@unife.it
Tel. 0532 455272

Registrazione delle fasi e riscontri finali

Note generali sull'evento, comunicate dai soggetti intervenuti		
NEL SOLO CASO DI ESERCITAZIONE		
Tempo di risposta all'attivazione	☐ Immediato ☐ Non immediato	Note
Tempo di evacuazione	☐ Ora inizio evacuazione _____:_____ ☐ Ora fine evacuazione _____:_____	Note
Comportamento generale	☐ Come da Piano di emergenza ☐ Con criticità: • flusso evacuazione non corretto • recupero effetti personali • non partecipazione da parte dialcuni soggetti • altro _____	Note
Verifica ed Analisi del SPP – Prescrizioni Eventuali		

Luogo e data _____

Il CE

_____

Il GSA

_____

Per Il SPP

_____

Pagina 2 di 2

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

PARTE SPECIFICA

A. LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO;

A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio si sviluppa su quattro piani: un piano seminterrato, un piano rialzato, un primo piano e un secondo piano.

L'ingresso principale è posizionato sul lato est del palazzo. L'edificio è abitato sia da personale dell'Università di Ferrara, sia dell'Azienda Ospedaliera; è inoltre presente una autorimessa, al piano seminterrato, di proprietà di AMSEF, soggetta alla disciplina del DPR 151/2011 in materia di prevenzione incendi. Quest'ultimo locale dispone di un'autonoma centralina di rilevazione incendio, il cui ripetitore sinottico è dislocato a fianco di quello che interessa tutto il resto dell'edificio nell'atrio del piano rialzato. Si precisa che il piano seminterrato è occupato esclusivamente da locali di tipo deposito e che non sono previste postazioni fisse di personale.

L'orario di attività ufficiale dell'edificio è fissato dalle ore 7:30 alle 20:30, dal lunedì al venerdì. La porta di ingresso principale è aperta solo fino alle 15:00 circa; dopodiché è necessario l'utilizzo di transponder elettronico per accedere.

Dalle ore 22:30 fino alle ore 6:00 è attivo il sistema antifurto, controllato dalla ditta Coopservice; tale sistema antifurto è disattivabile tramite una chiave magnetica in dotazione a tre diversi gruppi di ricerca: gruppo "Bernardi/Pinotti", gruppo Gambari", oltre a 7 strutturati dell'unità operativa di Genetica Medica, gruppo "Rubini" e servizio di pulizie Coopma (Sig.ra Curti Stela tel. 328-0311280).

Coopservice fornisce servizio di televigilanza a mezzo ponte radio per segnalazione d'incendio o di furto; in casi di segnalazione di emergenza ricevuta dalla Centrale Operativa, Coopservice deve inviare sul luogo di riferimento un'autopattuglia ad essa radiocollegata, entro il tempo massimo di 15 minuti dal ricevimento della segnalazione medesima. Tale servizio dovrà essere attivo:

· dal lunedì al venerdì: dall'orario di chiusura serale delle singole strutture fino all'orario di riapertura delle stesse al mattino del giorno seguente.

· sabato, domenica e festivi 24 ore al giorno.

Gli allegati al capitolato del contratto di vigilanza prevedono che l'addetto al servizio provveda alle aperture di tutte le strutture del Polo Chimico Biomedico (Vecchi Istituti Biologici, Cubo, Nuovi Biologici, Dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche, Ex Macello) fra le 7.30 e le 9 di ogni giorno e alla chiusura fra le 19 e le 20.35. Da capitolato, inoltre, risulta che l'inserimento dell'allarme antifurto dovrebbe essere fatto fra le 23.30 e le 24. Coopservice, contattata telefonicamente, ha dichiarato altresì che fornisce suddetto servizio da lunedì al venerdì dalle 21 alle 7.

Il sabato in orario diurno non è attivo l'allarme.

Al di fuori di questi orari, Coopservice prima di inviare una guardia, tenta di contattare per

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

telefono qualche membro del squadra di emergenza dell'edificio, per verificare se si tratta di un falso allarme o meno; per questo motivo sono stati comunicati a Coopservice un elenco di numeri da contattare con ordine prefissato, ovvero quelli del coordinatore dell'emergenza e dei suoi sostituti oltre al numero di recapito fornitoci da AMSEF: 0532 230183.
È presente inoltre un sistema di videosorveglianza dotato 2 telecamere: una dislocata nell'atrio principale al piano rialzato ed una nel piano seminterrato orientata verso l'autorimessa di proprietà di AMSEF.

AFFOLLAMENTO: Il numero di lavoratori presenti in media nell'edifico è al di sotto delle 100 unità.

ATTIVITA' che si svolgono all'interno dell'edificio:

- RICERCA con i connessi rischi biologico, chimico, legato alle strumentazioni e radioattivo. Tale attività prevede la presenza di impianti di gas tecnici quali CO2 e azoto gassoso.
- DIDATTICA
- DIAGNOSTICA con i connessi rischi biologico, chimico e legato alle strumentazioni. Tale attività prevede la presenza di impianti di gas tecnici quali CO2 e azoto gassoso.

I rischi potenziali intrinseci alle attività svolte possono essere riassunti in: rischio atmosfere esplosive, rischio chimico, rischio biologico.

All'interno dell'edificio sono presenti due linee di gas tecnici: CO_2 e azoto gassoso. Le bombole contenenti i gas, sono alloggiate in un gabbiotto esterno (lato ovest) esternamente all'edificio. Le chiavi per accedere al box sono presenti nelle stanze EXM.F74.P01.110, EXM.F74.PRI.003 e EXM.F74.P01.125. Sono inoltre presenti contenitori e Dewar per criogenia nel piano seminterrato.

L'attività svolta da Unife all'interno dell'edificio non è soggetta ai controlli di prevenzioni incendi ai sensi del DPR 151/2011 in quanto non appartenente alla categoria 67 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti né ad altre attività dell'Allegato I del DPR 1 agosto 2011 n.151.

Al primo e secondo piano, così come al seminterrato, sono assenti scale esterne di evacuazione, mentre al piano rialzato presso i lati nord e sud è possibile uscire all'esterno.

Significativamente importante, la presenza di sei porte con apertura elettronica, ovvero tramite badge:

-due nel seminterrato le cui tessere sono disponibili presso la portineria della Genetica Medica

-una ai tre rimanenti piani le cui tessere sono disponibili presso la portineria della Genetica Medica e presso le guardie giurate della portineria ospedaliera in corso Giovecca.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

-ingresso principale la cui tessera è disponibili presso la portineria della Genetica Medica e presso le guardie giurate della portineria ospedaliera in corso Giovecca.

In caso di mancanza di energia elettrica e di disattivazione/malfunzionamento del gruppo elettrogeno esterno alla struttura, suddette porte risultano chiuse dall'esterno. Ogni componente della squadra di emergenza, dunque, deve essere dotato di chiavi per l'apertura manuale di queste porte.

Nel piano seminterrato sono presenti (UO Genetica) inoltre due stanze chiuse con carta magnetica (deposito plastica) e una terza stanza chiusa a chiave (no badge) con armadi ventilati per infiammabili.

È inoltre presente il deposito temporaneo di rifiuti sanitari e chimici.

Nell'anno 2015 è stato installato un gruppo elettrogeno, all'aperto, vicino alla rampa che porta ai garage sotterranei, di potenza pari a115 kW, alimentato a gasolio stoccato in un serbatoio di 400 dm3 incorporato nel gruppo elettrogeno stesso. Quest'ultimo rientra nell'attività 49.1.A della tabella D.P.R. 1 agosto 2011 n.151, ovvero attività definita come: "gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW e fino a 350 kW".

Si rammenta che per l'attività suddetta non è previsto il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi. Il titolare dell'attività ha comunque l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, le attrezzature, i dispositivi e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare le necessarie verifiche di controllo ed interventi di manutenzione secondo previste cadenze temporali.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO) ED ACCESSO ALL'EDIFICIO

PUNTO DI RACCOLTA:

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un'emergenza, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Si trova antistante l'entrata principale (è presente e ben visibile il cartello apposito).

A.3: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO:

Deve essere lasciato libero per l'accesso dei mezzi di soccorso

L'accesso per i mezzi di soccorso è Via Fossato di Mortara 80.

*Si rimanda alla **Scheda 5** allegata per le azioni che il **personale** deve compiere in caso di emergenza.*

*Si rimanda alla **Scheda 6** allegata per l'effettuazione della **CHIAMATA di EMERGENZA ai Vigili del Fuoco.***

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

➢ COORDINATORE DELL'EMERGENZA:

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale

Coordinatore dell'emergenza→ Marina Fabris cell: 3497788717

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti* sono:

1° sostituto: Paolo Ferraresi	**3284909384**
2° sostituto: Alessia Finotti	**3471801150**

*(*è necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento). I dati dei coordinatori dell'emergenza vanno comunicati alla ditta Coopservice.*

In caso di assenza del CE o dei suoi sostituti assume il ruolo il primo addetto che giunge nel locale presidiato.

*Si rimanda alla **Scheda 1** allegata per le azioni che il **Coordinatore** deve compiere in caso di emergenza*

➢ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare	Ente
Paolo Ferraresi	0532-97 **4421**	3284909384	**UNIFE**
Marina Fabris	0532-97 **4502**	3497788717	**UNIFE/UO GENETICA MEDICA**

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Leopoldo Feriotto	0532-97 **4403** 0532-23 **7773**		**UO GENETICA MEDICA**
Alessia Finotti	0532-97 **4510**	3471801150	**UNIFE**
Gianluca Aguiari	0532-97 **4460**	/	**UNIFE**
Marcello Baroni	0532-97 **4423**	/	**UNIFE**

*Si rimanda alla **Scheda 2** allegata per le azioni che **l'addetto antincendio** deve compiere in caso di emergenza.*

➢ ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE EMERGENZE

L'Addetto all'evacuazione (persona non qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare	Ente
Barbara Lunghi	0532-97 **4482**		**UNIFE**
Letizia Penolazzi	0532-97 **4451**	3493873235	**UNIFE**
Giulia Breveglieri	0532-97 **4457**	3472732350	**UNIFE**
Ilaria Lampronti	0532-97 **4509**		**UNIFE**
Gianluca Aguiari	0532-97 **4460**		**UNIFE**
Michele Rubini	0532-97 **4473**		**UNIFE**
Barbara Buldrini	0532-23 **6156**	3470533378	**UO GENETICA MEDICA**
Cecilia Trabanelli	0532-97 **4502**		**UO GENETICA MEDICA**
Sandra Alberti	0532-97 **4403** 0532-23 **7773**		**UO GENETICA MEDICA**

*Si rimanda alla **Scheda 3** allegata per le azioni che **l'addetto emergenza ed evacuazione** deve compiere in caso di emergenza.*

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

➢ ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare	Ente
Barbara Lunghi	0532-97 **4482**		**UNIFE**
Maria Letizia Penolazzi	0532-97 **4451**	3493873235	**UNIFE**
Paolo Ferraresi	0532-97 **4421**	3284909384	**UNIFE**
Ilaria Lampronti	0532-97 **4509**		**UNIFE**

*Si rimanda alla **Scheda 4** allegata per le azioni che **l'addetto al primo soccorso** deve compiere in caso di emergenza*

➢ ADDETTI BLSD

L'addetto BLSD è il soggetto incaricato di soccorrere i lavoratori vittime di malore a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del lavoro

I nomi degli addetti sono consultabili alla pagina https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare	Ente
Baroni Marcello	0532-97 **4423**		**Unife**

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

A.5: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Sistemi di comunicazione**

Al fine di poter permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- ❖ rete telefonia fissa di esercizio: utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario

- **Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio** (componenti principali)

Il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio,

collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato (portineria). In caso di azionamento del sistema manuale (pulsante) o attivazione del sistema automatico ove presente, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene allertato il servizio di Coopservice

- **Pulsanti manuali a rottura di vetro**

L'azionamento manuale del pulsante dell'impianto di allarme effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono presenti in tutti gli edifici, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza.

- **rilevatore puntuale di fumo**

Nel caso di falso allarme accertato, il CE tacita l'allarme acustico sulla centrale e, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

A.6: LOCALE PRESIDIATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Non essendovi una portineria facilmente raggiungibile, il locale prescelto è l'atrio di entrata al piano rialzato, in quanto luogo che ospita il ripetitore sinottico della centralina dell'impianto di allarme antincendio. Al suonare della sirena di allarme infatti, alcune delle persone coinvolte nel piano di emergenza, anche se con diverse sequenze temporali, ed il coordinatore dell'emergenza, dovranno recarsi in codesto luogo.

A.7: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO)

Va ricordato che la centralina di rivelazione incendi è collegata tramite ponte radio alla centrale di controllo di Coopservice Mentre in orario lavorativo la **Coopservice** contatta la portineria per le verifiche di rito (verifiche sulla centralina, chiamata al coordinatore delle emergenze, ecc…), dal lunedì al venerdì dalle 21,00 alle 7,00 e sabato, domenica e festivi h24, manda i propri addetti sul posto e/o chiama la ditta di manutenzione degli impianti antincendio.

<u>AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO</u>

(oltre l'orario di apertura della struttura ovvero nelle situazioni in cui mancano il Coordinatore e tutti i membri della squadra d'emergenza): colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

I lavoratori (strutturati e non) possono permanere/accedere agli edifici universitari in orario di chiusura per esigenze indifferibili legate alla gestione delle attività tecnico-amministrative, didattiche o di ricerca e solo a seguito di espressa autorizzazione da parte del responsabile apicale di struttura/area.

In particolare:

- qualora l'accesso/permanenza fuori orario lavorativo sia legato ad attività riconducibili alla ricerca sperimentale (area chimica, biologica, medica e fisica), la presenza è consentita solo in coppia.

<u>IN TUTTI I CASI</u>

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, deve CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Carabinieri te. 112, Pubblica Sicurezza tel. 113).

B. ALTRE EMERGENZE: AZIONI DA COMPIERE

In caso di scosse sismiche, alluvione, nube tossica, allarme bomba, rapina, fuga di gas, spargimento di prodotti chimici o radioattivi si invitano tutte le persone ad attenersi ai Comportamenti di Sicurezza descritti nella parte generale del presente documento al punto "S" nelle SCHEDE "B-C-D-E-F-J".

C. ELENCO ALLEGATI

- ALLEGATO 1:

APPRONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE

- ALLEGATO 2:

IMPIANTO ELETTRICO - pulsanti di sgancio ed interruttori generali delle utenze presenti presso il Complesso Ex Macello

- ALLEGATO 3:

GRUPPO ELETTROGENO

- ALLEGATO 4:

SCHEMA RIASSUNTIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

- ALLEGATO 5:

GESTIONE DELLE EMERGENZE - AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE INTERESSATE; MODALITÀ DI CHIAMATA AI VV.F.

- ALLEGATO 6:

REGISTRO DI SORVEGLIANZA

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

ALLEGATO 1: APPRONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

I mezzi di intervento, presidi e impianti presenti negli edifici sono costituiti da:

1) IMPIANTI ANTINCENDIO e PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO:

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

Impianto rilevazione incendi

- Centrale modulare antincendio ad individuazione singola, modello STS FU54 LE
- N° 12 rilevatori di fumo foto-ottici con analisi delle tendenze
- N° 10 pulsanti manuali di allarme (per attivazione targhe acustiche + sirena esterna)
- N° 07 targhe ottico acustiche
- N° 01 sirena esterna
- Collegamento con istituto di vigilanza tramite ponte-radio bidirezionale

Impianto di illuminazione di emergenza

- N° 41 corpi illuminanti a tubi fluorescenti da 18W modello Beghelli 1865AT

Impianto idrico di spegnimento

- N° 04 naspi antincendio a parete UNI 25, lamiera, misura lastra safe crash 63x58, 20m, lancia a 3 effetti
  Dislocati uno per piano, connessi a rete idrica
- N° 01 attacco VVF UNI70 vicino alla rampa esterna
- N° 01 cassetta con DPI

Apparati estintori

- N° 15 estintori a polvere da Kg 6 - 233BC
  (6 al seminterrato, 3 al piano rialzato, 3 al primo piano, 3 al secondo piano)
- N° 06 estintori CO2 da Kg 2 - 348C
  (2 al piano rialzato, 2 al primo piano, 2 al secondo piano)

Porte Rei

- N° 1 porta tagliafuoco REI 120
- N° 1 porta tagliafuoco REI 60

Uscite di emergenza

- N° 18 uscite di emergenza con maniglione antipanico

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

2) CENTRALI RIVELAZIONE INCENDI

Ripetitore sinottico della centrale (dislocato nella parte sinistra dell'atrio del piano rialzato)

ISTRUZIONI PER L'OPERATORE: COSA FARE IN CASO DI ALLARME

- Se la centrale è in **STATO DI ALLARME** con Display Rosso, Led Allarme lampeggiante, Buzzer acceso, Campane attive.
- Inserire e girare la CHIAVE in senso antiorario per accedere a **LIVELLO 2**
- PREMERE **TACITAZIONE** per spegnere il buzzer
- **LEGGERE** sul display la ZONA EVIDENZIATA in ALLARME
- INDIVIDUARE la zona ed ANDARE SUL POSTO per accertarsi che non ci sia un principio di INCENDIO
- Nel caso sia un FALSO ALLARME ritornare dalla CENTRALE ANTINCENDIO
- PREMERE il tasto **RIPRISTINO**
- Girare la CHIAVE in senso orario per passare a **LIVELLO 1**

SE L'ALLARME PERSISTE CONTATTARE L'ASSISTENZA PER ESCLUDERE GUASTI ALL'APPARATO

CHIARATI SISTEMI Srl –sede@chiaratisistemi.com – Via A. Zucchini 7, 44122 Ferrara (FE)

TEL. 0532 771625

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

3) ATTACCO VIGILI DEL FUOCO

L'attacco VVF UNI70 è posizionato vicino alla rampa esterna nel giardino anteriore al complesso Ex Macello all'altezza del civico 74.

Non è presente un attacco motopompa in quanto il complesso è collegato alla rete idrica cittadina e non esiste un gruppo di pompaggio ad uso esclusivo dell'edificio.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

ALLEGATO 2: IMPIANTO ELETTRICO - pulsanti di sgancio ed interruttori generali delle utenze presenti presso il Complesso Ex Macello

Nell'edificio sono presenti n. 4 pulsanti di sgancio generale dell'energia elettrica:

- n. 2 pulsanti sono situati all'esterno della struttura a lato degli ingressi laterali al piano rialzato (ingressi a cui si accede da scala), uno lato Unife e uno lato Genetica Medica (FOTO A)
- n. 2 pulsanti sono posizionati all'interno dell'edificio dall'ingresso principale, uno fronte ingresso a lato ascensore e uno spalle ingresso lato porta (FOTO B).

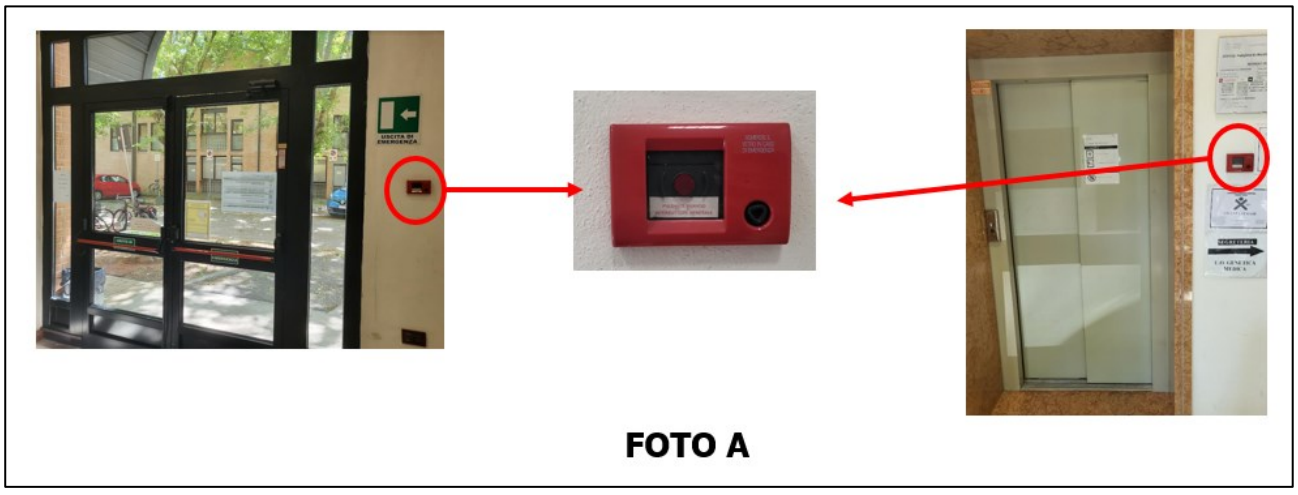


FOTO A

FOTO B

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Tutti gli addetti al piano delle emergenze devono aver presente l'ubicazione di questi pulsanti che devono essere attivati solo su richiesta dei VVF.

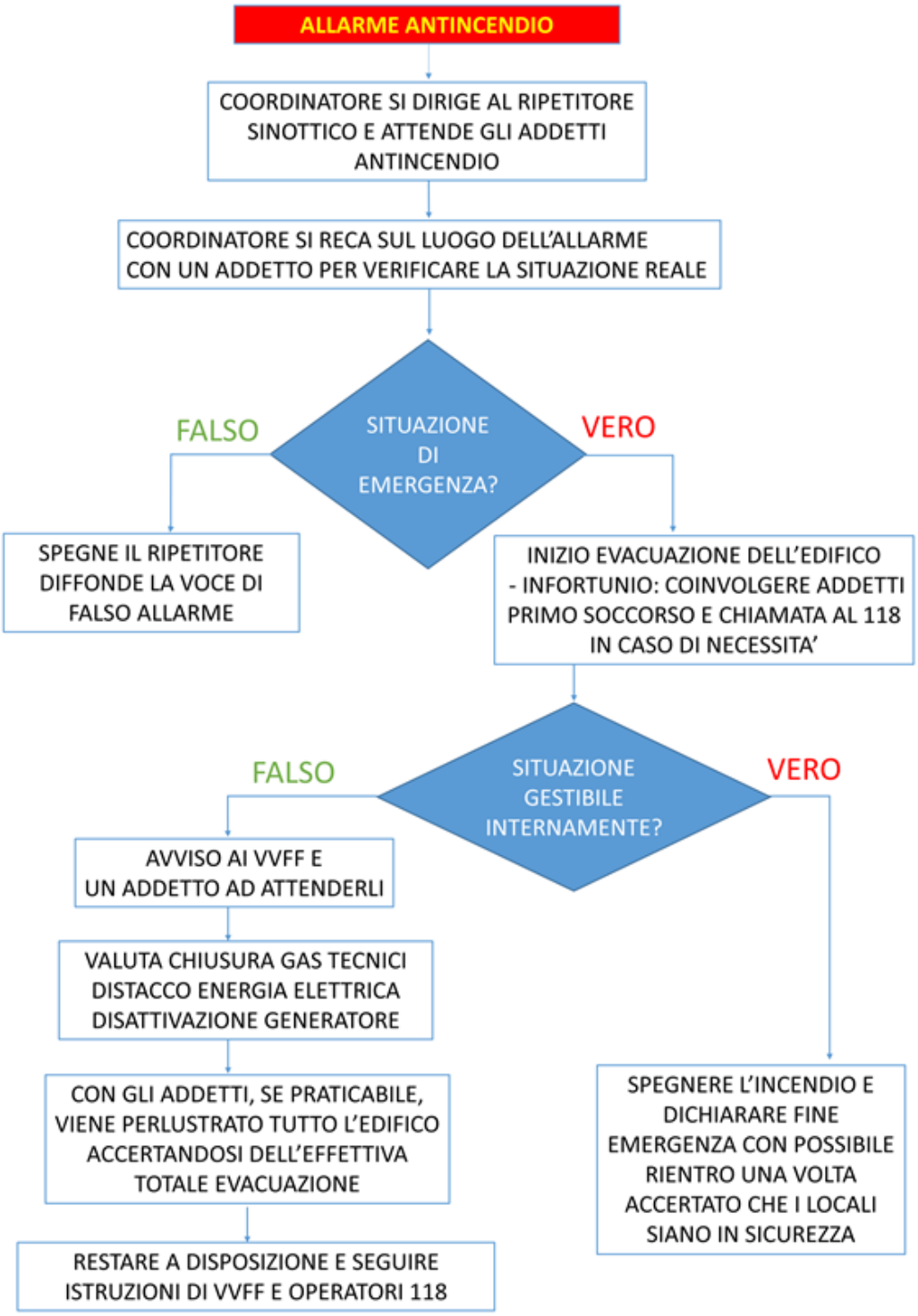
ALLEGATO 3: GRUPPO ELETTROGENO

Il gruppo elettrogeno, vicino alla rampa che porta ai garage sotterranei, entra in funzione 2 minuti dopo l'interruzione dell'energia elettrica ed impiega altri 15-30 secondi per andare a regime. Fornisce energia a tutto l'edificio a meno degli impianti UTA (Unità Trattamento Aria).

Per il gruppo elettrogeno è stata effettuata la valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive in conformità alla normativa vigente e nel caso specifico ha determinato la NON presenza di rischio. Nei pressi del gruppo elettrogeno è ubicato ed in posizione facilmente raggiungibile un estintore portatile. La segnaletica di sicurezza è conforme al titolo cinque e allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs 9 aprile 2008 n.81.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

ALLEGATO 4: SCHEMA RIASSUNTIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

ALLEGATO 5: GESTIONE DELLE EMERGENZE - AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE INTERESSATE; MODALITÀ DI CHIAMATA AI VV.F.

Scheda 1: **COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO**

In caso di attivazione della sirena di allarme, il coordinatore dell'emergenza si reca al ripetitore sinottico della centralina del sistema d'allarme antincendio, ubicata nell'atrio del piano rialzato, per capire dove si è sviluppato l'incendio. Aspetta almeno altri due componenti della squadra d'emergenza. Delega ad un componente l'organizzazione dell'evacuazione e accompagnato dall'altro componente si reca sul luogo segnalato dalla centralina per verificare la situazione in atto.
In caso di falso allarme disattiva la sirena e, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio.
Una volta arrivato sul posto (quello indicato dalla centralina), il coordinatore valuta se sia possibile gestire l'emergenza intervenendo direttamente con un estintore.
Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente provvede ad effettuare la **chiamata ai Vigili del Fuoco (vd. scheda 6)**
Il coordinatore riceverà una chiamata da parte di Coopservice, a cui segnalerà la reale situazione.
Provvede solo se strettamente necessario a disattivare l'impianto elettrico tramite gli appositi interruttori la cui ubicazione è segnalata sulle planimetrie di emergenza; immediatamente dopo si reca all'esterno dell'edificio, per disattivare il gruppo elettrogeno, che altrimenti entrerebbe in funzione dopo circa un minuto dalla disattivazione dell'impianto elettrico.
Provvede altresì a chiudere le linee dei gas tecnici, ubicate all'esterno non distante dal gruppo elettrogeno. Le chiavi per aprire il gabbiotto sono ubicate nelle stanze EXM.F74.PRI.003 (stanza cellule Gavioli), EXM.F74.P01.110 (ufficio Paolo Ferraresi), stanza EXM.F74.P01.125 Laboratorio Genetica Medica.
Il coordinatore infine, si reca presso il ripetitore sinottico della centralina del sistema dell'allarme antincendio per riunirsi alla squadra al fine di valutare con essa eventuali ulteriori criticità in atto e fare il punto della situazione. Nel caso l'incendio si fosse sviluppato nei pressi della centralina, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, antistante l'edificio. Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza. Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.
Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle **schede 2,3,4** si mettono a sua disposizione.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Scheda 2: **AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano nell'atrio del piano rialzato ove è presente il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. presso l'accesso dell'AMSEF di via Fossato di Mortara 80.

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti (gli idranti potranno essere utilizzati soltanto dopo essersi accertati del distacco dell'energia elettrica nella zona interessata).

Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc…);
5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
8. dell'ubicazione e disattivazione del gruppo elettrogeno;
9. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;
10. ogni addetto deve essere in grado di ottenere lei chiavi per aprire manualmente ognuna delle porte dotata di badge elettronico;

Scheda 3: **COMPORTAMENTO degli ADDETTI ALL'EVACUAZIONE**

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti all' evacuazione:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano nell'atrio del piano rialzato ove è presente il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. presso l'accesso dell'AMSEF di via Fossato di Mortara 80.

Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc…);
5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
8. dell'ubicazione e disattivazione del gruppo elettrogeno;
9. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;
10. ogni addetto deve essere in grado di ottenere lei chiavi per aprire manualmente ognuna delle porte dotata di badge elettronico.

Scheda 4: **COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO**

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso l'atrio del piano rialzato per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati; preleva la cassetta di primo soccorso a lui più vicina;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118) –, ed effettua la chiamata (SCHEDA 6) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- in caso di necessità richiede a qualcuno di recuperare il defibrillatore posto presso la Portineria;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Scheda 5: **COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI**

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.) deve:

- immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta in svariati punti dell'edificio).
- avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontani velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.

All'ordine di evacuazione/suono della sirena tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel punto di raccolta, utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita.
- non uscire dall'edificio portando con se materiale ingombrante.

- il personale presente nell'edificio deve supportare l'utenza esterna e/o gli studenti che dovessero essere presenti durante il verificarsi di un'emergenza, collaborando durante le operazioni di evacuazione e accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA:
tutte le persone presenti all'interno dell'edificio dovranno attenersi alle istruzioni descritte nelle schede "A-I" nella parte generale del presente documento.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

Scheda 6: **CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO**

Numeri di emergenza:
Vigili del Fuoco → **115** Pronto Soccorso → **118** Carabinieri → **112** Pubblica sicurezza → **113**
Schema chiamata:
Sono [nome e cognome e qualifica] ***dell'Università di Ferrara.*** ***Il telefono da cui sto chiamando è il*** [fornire il numero del telefono o cellulare]. ***Ci troviamo presso il complesso denominato Ex Macello Via Fossato di Mortara 74 – Ferrara.*** ***Nell'edificio Ex Macello si è verificato*** [fornire una descrizione sintetica dell'accaduto]. (in caso vi siano persone infortunate) ***Sono anche presenti*** [numero] ***persone infortunate.*** ***La via più breve per raggiungere il luogo è:*** [indicare la via più breve ed eventuali ostacoli, come vie strette, accessi unicamente pedonali, ecc.].
ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

ALLEGATO 6: REGISTRO DI SORVEGLIANZA

Sorveglianza – Registro di Sorveglianza Antincendio

Oltre all'attività di controllo periodico e alla manutenzione di cui all' All. 1 D.M. 1 sett. 2021, le attrezzature, gli impianti e i sistemi di sicurezza antincendio andranno sorvegliati con regolarità dai lavoratori normalmente presenti, adeguatamente istruiti, mediante la compilazione del seguente registro di sorveglianza come da indicazione al paragrafo G.5.2 del presente Piano delle Emergenze.

REGISTRO DI SORVEGLIANZA ANTINCENDIO

Revisione Numero:	***Data di Emissione o Modifica:***	***Approvata da:***	***Emessa da:***	***Modifiche:***
0	*10/03/2023*	*Ing. Amedeo Lepore RSPP* *Dott.ssa Giulia Mantovani ASPP* *Dott.ssa Eleonora Gallerani ASPP*	*SPP*	*Prima stesura del documento*
1	*15/03/2023*	*Ing. Amedeo Lepore RSPP* *Dott.ssa Giulia Mantovani ASPP* *Dott.ssa Eleonora Gallerani ASPP*	*SPP*	*Aggiunte informazioni su date prove di evacuazione e formazione AA*

REGISTRO DI SORVEGLIANZA ANTINCENDIO

ANNO_____ **EDIFICIO _____**

	COMPILATORE *(Cognome e Nome)*	***RUOLO GSA*** *(Coordinatore Emergenze o Addetto Antincendio o incaricato esterno)*	***FIRMA***
1			
2			
3			
4			
5			

Elementi oggetto della sorveglianza:

- ***ESTINTORI***
- ***CASSETTE IDRANTI A MURO E NASPI***
- ***IDRANTI SOPRASUOLO ED ATTACCO MOTOPOMPA***
- ***CENTRALINA RIVELAZIONE INCENDIO E PULSANTI DI ALLARME MANUALE***
- ***PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO***
- ***USCITE DI SICUREZZA***
- ***PERCORSI D'ESODO***
- ***LAMPADE DI EMERGENZA***

ISTRUZIONI ED ESEMPIO DI COMPILAZIONE DELLE TABELLE:

SORVEGLIANZA ESTINTORI

Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. Gli accessi agli estintori sono liberi da ostacoli?	X	X	X									
2. Gli estintori e il loro supporto sono integri?		X	X									
3. I cartelli di segnalazione sono facilmente visibili?	X	X	X									
4. Sono presenti i sigilli dei dispositivi di sicurezza sui chiavistelli degli estintori?	X	X	X				**Casella non compilata = punto non verificato**					
5. Gli indicatori di pressione sono sul campo verde?	X	X	X									
6. Sono presenti i cartellini di manutenzione?	X	X	X									
7. Gli estintori sono correttamente posizionati (correttamente sistemati nei supporti e non appoggiati a terra)?	X	X	X									

ESITO DEI CONTROLLI → LEGENDA:

- CONFORME (C) =tutto OK
- PARZIALMENTE CONFORME (PC)= l'elemento presenta difettosità ma la funzionalità è OK → **segnalare a SPP e MAN**
- NON CONFORME (NC= difettosità che ne impedisce il corretto funzionamento) → **segnalare a SPP e MAN**

Mese	**Esito finale**	**Firma**	**Note:**	**Codice vano:**
Gennaio	PC	Pinco Pallino	CARTELLO DI SEGNALAZIONE ESTINTORE "XX" ROTTO.	**esempio: VIB.F64.P02.226 (vedi barcode identificativo sulle porte o nelle vicinanze). Indicare il vano più vicino alla strumentazione di cui si vuole segnalare il guasto per renderne più facile l'identificazione.**
Febbraio	C	Tizio Tazio		
Marzo	NC	Caio Caio	INDICATORE DI PRESSIONE ESTINTORE "XX" SUL CAMPO ROSSO	

L'obiettivo della compilazione di questo registro è la SORVEGLIANZA in ambito di GSA. Questa viene effettuata mediante controllo atto a verificare che le attrezzature, i presidi e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.
La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente e preparato in materia di gestione emergenze (Coordinatore Emergenze o Addetto Antincendio).

Ulteriori Azioni da attuare per la prevenzione degli incendi:

- Attività di sorveglianza per verificare che nei luoghi di lavoro ci sia pulizia ed ordine ai fini della riduzione sostanziale:
  - della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, …)
  - della velocità di crescita dei focolari (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocità di propagazione dell'incendio);
- Attività di sorveglianza e controllo con cadenza definita delle potenziali sorgenti di innesco individuate nel progetto antincendio (es. uso di fiamme libere non autorizzato, apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate, …)
- Attività di verifica che gli accessi controllati e sorvegliati non costituiscano limitazioni alla disponibilità del sistema di esodo;
- Attività di coordinamento con gli uffici preposti ai lavori di manutenzione (ordinaria o straordinaria) o di modifica delle attività per l'individuazione di sorgenti di rischio aggiuntive.

ISTRUZIONI GENERALI PER L'USO E LA CONSERVAZIONE DEL REGISTRO:

- Il presente registro dovrà essere compilato (con cadenza definita dal SPP di Ateneo) da parte del Coordinatore per le emergenze dell'edificio o da uno o più addetti alle emergenze individuati all'interno della squadra i cui nomi andranno comunicati al Servizio Prevenzione e Protezione ed inseriti nella copertina del presente.

- È fondamentale ai fini di ottemperare agli obblighi di legge che il presente venga compilato in ogni sua parte e che eventuali anomalie riscontrate durante i controlli vengano comunicate immediatamente al Servizio Prevenzione e Protezione ed all'Ufficio Manutenzione di Ateneo al fine di garantire la sicurezza delle persone e dei luoghi di lavoro.
  La comunicazione dovrà essere effettuata via email agli indirizzi:
  ripsa@unife.it e manutenzione@unife.it

- Il presente registro deve essere conservato nei pressi della centrale di rivelazione incendi all'interno della cassetta rossa e consegnato al SPP al termine dell'anno solare.

SORVEGLIANZA ESTINTORI - LEGENDA CONTROLLI ESTINTORI

Oggetto del controllo		Controllare che:
Estintore e supporto		l'estintore ed il supporto siano integri
Cartello		l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello, che il cartello sia chiaramente visibile e che l'estintore sia immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli
Sigillo del dispositivo di sicurezza		l'estintore non sia stato manomesso, in particolare risulti sigillato il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali
Iscrizioni (etichette)		le iscrizioni (etichette) siano ben leggibili
Indicatore di pressione		l'indicatore di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde
Cartellino di manutenzione		il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e che non sia stata superata la data per le attività previste
Collocazione estintore		l'estintore portatile non sia collocato a pavimento.

SORVEGLIANZA ESTINTORI

Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. Gli accessi agli estintori sono liberi da ostacoli?												
2. Gli estintori e il loro supporto sono integri?												
3. I cartelli di segnalazione sono facilmente visibili?												
4. Sono presenti i sigilli dei dispositivi di sicurezza sui chiavistelli degli estintori?												
5. Gli indicatori di pressione sono sul campo verde?												
6. Sono presenti i cartellini di manutenzione?												
7. Gli estintori sono correttamente posizionati (correttamente sistemati nei supporti e non appoggiati a terra)?												

ESITO DEI CONTROLLI

Mese	**Esito finale**	**Firma**	**Note:**	**Codice vano:**
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

SORVEGLIANZA CASSETTE IDRANTI A MURO E NASPI - LEGENDA CONTROLLI IDRANTI A MURO E NASPI

Oggetto del controllo	Descrizione
Idrante a muro	Apparecchio per la presa d'acqua da una rete di distribuzione, installato sotto il suolo (in pozzetto coperto da chiusino) o sopra il suolo (a colonna), generalmente usato per l'estinzione di incendî e per l'innaffiamento di strade e giardini. Gli idranti a muro sono costituiti da una cassetta, contenente un rubinetto e protetta da un vetro o uno schermo frangibile in plastica per evitare che vi entri la sporcizia, una tubazione flessibile (manichetta) e da una lancia di erogazione. Lancia:

Oggetto del controllo	Controllare che?
I cartelli di segnalazione	 Cartello di segnalazione sia presente visibile e leggibile e posizionato in corrispondenza dell'idrante/naspo
Presenza ed integrità dei componenti	 Sportelli e lastre di protezione siano chiusi ed integri

SORVEGLIANZA CASSETTE IDRANTI A MURO E NASPI

Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. *Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.*	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. I cartelli di segnalazione sono facilmente visibili?												
2. Gli accessi alle cassette di idranti/naspi sono liberi da ostacoli?												
3. Sono presenti tutti i componenti? (manichetta, vetro cassetta)												
4. Verificare mancanza di segni di deterioramento corrosione o perdite												
5. Verificare integrità della dotazione (vedi legenda)												
6. Verificare lo stato degli sportelli e lastre di protezione												

ESITO DEI CONTROLLI

Mese	**Esito finale**	**Firma**	**Note:**	**Codice vano:**
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

SORVEGLIANZA IDRANTI SOPRASUOLO E ATTACCO MOTOPOMPA - LEGENDA CONTROLLI IDRANTI SOPRASUOLO E ATTACCO MOTOPOMPA

Oggetto del controllo	Controllare che?
I cartelli di segnalazione	Cartello di segnalazione sia presente visibile e leggibile e posizionato in corrispondenza dell'idrante/naspo
Presenza ed integrità dei componenti	assenza di segni di deterioramento, corrosione o Perdite, regolare chiusura con i tappi delle bocche

DESCRIZIONE COMPONENTI IDRANTI SOPRASUOLO E ATTACCO MOTOPOMPA

Oggetto del controllo	Descrizione
Idrante soprasuolo	Apparecchio per la presa d'acqua da una rete di distribuzione, sopra il suolo (a colonna), generalmente usato per l'estinzione di incendî e per l'innaffiamento di strade e giardini. Tappi delle bocche:
Attacco Motopompa	Gli attacchi di mandata per autopompa sono dispositivi che danno la possibilità ai Vigili del Fuoco di fornire acqua al sistema ad una sufficiente pressione in condizioni di emergenza ed anche nel caso in cui una valvola di intercettazione generale sia chiusa. Tappi delle bocche:

SORVEGLIANZA IDRANTI SOPRASUOLO E ATTACCO MOTOPOMPA

Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. *Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.*	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. I cartelli di segnalazione sono facilmente visibili?												
2. L'accesso all'attacco motopompa è libero da ostacoli?												
3. Sono presenti segni di deterioramento corrosione o perdite?												

ESITO DEI CONTROLLI

Mese	**Esito finale**	**Firma**	**Note:**	**Codice vano:**
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

SORVEGLIANZA CENTRALINA RIVELAZIONE INCENDIO E PULSANTI DI ALLARME MANUALE - LEGENDA CONTROLLI PULSANTI DI ALLARME MANUALE

Oggetto del controllo	Controllare che?
I cartelli di segnalazione	Cartello di segnalazione sia presente visibile e leggibile e posizionato in corrispondenza dei pulsanti
Presenza ed integrità dei componenti	pulsanti di allarme integri

SORVEGLIANZA CENTRALINA RIVELAZIONE INCENDIO E PULSANTI DI ALLARME MANUALE

Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. *Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.*	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. La centralina di allarme incendio ha segnalato guasti o anomalie dalla data dell'ultimo controllo eseguito? (verificare pannello sinottico e segnalazioni ricevute)												
2. Sono presenti i cartelli di segnalazione di ogni pulsante di allarme?												
3. Gli accessi ai pulsanti di allarme sono liberi da ostacoli?												
4. I pulsanti di allarme sono integri?												

ESITO DEI CONTROLLI

Mese	**Esito finale**	**Firma**	**Note:**	**Codice vano:**
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

SORVEGLIANZA PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO - LEGENDA CONTROLLI PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO

Oggetto del controllo	Controllare che?
I cartelli di segnalazione	 Cartello di segnalazione sia presente visibile e leggibile e posizionato in corrispondenza dei pulsanti
Presenza ed integrità dei componenti	 pulsanti di allarme integri

SORVEGLIANZA PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO

Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. *Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.*	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. Il pulsante di sgancio elettrico è integro e privo di manomissioni?												
2. E' presente il cartello di segnalazione dello sgancio elettrico?												
3. L'accesso allo sgancio elettrico è libero da ostacoli?												

ESITO DEI CONTROLLI

Mese	**Esito finale**	**Firma**	**Note:**	**Codice vano:**
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

SORVEGLIANZA PORTE REI, USCITE DI SICUREZZA E VIE D'ESODO - LEGENDA CONTROLLI USCITE DI SICUREZZA E VIE D'ESODO

Oggetto del controllo	Controllare che?
I cartelli di segnalazione	Cartelli di segnalazione vie di esodo (esempi)

SORVEGLIANZA PORTE REI, USCITE DI SICUREZZA E VIE D'ESODO

Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. *Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.*	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. Sono presenti i cartelli di segnalazione sulle uscite di sicurezza?												
2. Le porte delle uscite di sicurezza si aprono senza difficoltà?												
3. Le vie d'esodo sono libere da ostacoli (esterni o interni)?												
4. Sono presenti e facilmente visibili i cartelli indicanti l'esodo?												
5. Controllo funzionalità porte tagliafuoco (apertura e chiusura)												

ESITO DEI CONTROLLI

Mese	**Esito finale**	**Firma**	**Note:**	**Codice vano:**
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

SORVEGLIANZA LAMPADE DI EMERGENZA - LEGENDA CONTROLLI LAMPADE DI EMERGENZA

Oggetto del controllo	Controllare che?
Lampade	Lampade di emergenza (esempi), devono essere visibili, integre e non coperte, indicare la corretta direzione da seguire

SORVEGLIANZA LAMPADE DI EMERGENZA

Note di compilazione: segnare nella colonna corrispondente al mese una crocetta per ogni riga dopo aver effettuato il controllo descritto nella colonna di sinistra. *Segnare infine nella tabella di sotto l'esito e firmare.*	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. Gli apparecchi liberi da arredi o altro che possono impedirne la visuale?												

ESITO DEI CONTROLLI

Mese	**Esito finale**	**Firma**	**Note:**	**Codice vano:**
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

Il presente registro è parte integrande del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA) di Ateneo come da indicazioni del Codice di Prevenzione Incendi e come specificato nel Piano delle Emergenze dell'Edificio.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- DM 3 agosto 2015 - Articoli del Decreto (Aggiornato al 06/02/2023)
- Codice di Prevenzione Incendi (Aggiornato al 27/12/2022)

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO:

- NORMA EUROPEA UNI EN 671-3 MAGGIO 2009 Sistemi fissi di estinzione incendi Sistemi equipaggiati con tubazioni Parte 3: Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide e idranti a muro con tubazioni flessibili
- NORMA EUROPEA UNI EN 9994-1 GIUGNO 2013 Apparecchiature per estinzione incendi Estintori di incendio Parte 1: Controllo iniziale e manutenzione
- NORMA EUROPEA UNI EN 10779:2021 Progettazione di reti idranti
- NORMA ITALIANA UNI CEI 11222 FEBBRAIO 2013 Luce e illuminazione Impianti di illuminazione di sicurezza degli edifici Procedure per la verifica e la manutenzione periodica
- NORMA EUROPEA UNI EN 1838 SETTEMBRE 2013 Applicazione dell'illuminotecnica Illuminazione di emergenza
- ISO 3864-1 La norma ISO 3864-1:2011 che stabilisce i colori identificativi di sicurezza e i principi di progettazione per la segnaletica di sicurezza e i contrassegni di sicurezza da utilizzare nei luoghi di lavoro e nelle aree pubbliche ai fini della prevenzione degli infortuni, della protezione antincendio, delle informazioni sui rischi per la salute e dell'evacuazione di emergenza.
- ISO 3864-4 (fotometrica) e La ISO 3864-4:2011 stabilisce i requisiti colorimetrici e fotometrici e i metodi di prova per i colori della segnaletica di sicurezza da utilizzare nei luoghi di lavoro e nelle aree pubbliche. Fornisce le specifiche colorimetriche e fotometriche per i colori di sicurezza e di contrasto indicati nella norma ISO 38641. I requisiti fisici che la segnaletica di sicurezza deve soddisfare sono principalmente legati al colore diurno e agli ambienti normalmente illuminati. ISO 3864-4:2011 include anche i requisiti colorimetrici e i metodi di prova per la segnaletica di sicurezza e il materiale fosforescente che operano anche in ambienti non illuminati. ISO 3864-4:2011 è applicabile a tutti i luoghi in cui è necessario affrontare i problemi di sicurezza relativi alle persone. Non è invece applicabile al segnalamento utilizzato per l'indirizzamento del traffico ferroviario, stradale, fluviale, marittimo e aereo e, in generale, a quei settori soggetti a una regolamentazione anche diversa. Le proprietà colorimetriche e fotometriche dei segnali di sicurezza retroriflettenti, dei materiali retroriflettenti combinati con materiali fluorescenti o fosforescenti o dei segnali luminosi di sicurezza attivati da una sorgente radioattiva non sono specificate nella norma ISO 3864-4:2011.
- NORMA EUROPEA UNI EN ISO 7010:2022 MAGGIO 2022 Segni grafici - Colori e segnali di sicurezza - Segnali di sicurezza registrati

PROVE DI EVACUAZIONE

SVOLGIMENTO PROVA DI EVACUAZIONE

Mese	Data	Verbale n.	Osservazioni	Esito
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO

- I dati relativi alla formazione degli addetti antincendio del personale Unife sono reperibili sul software SOSIA (Sistema Operativo per la Sicurezza in Ateneo).

- Gli addetti antincendio collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza, il personale di Unife viene nominato con Decreto Rettorale consultabile alla pagina: https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti mentre gli attestati del personale Coopservice sono custoditi dalla stessa Coopservice e visionabili su richiesta.

- Il piano delle emergenze è consultabile alla pagina: https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza

Università degli Studi di Ferrara
Ripartizione Sicurezza e Ambiente e
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64
44121 Ferrara
supportrorspp@unife.it ripsa@unife.it
Tel. 0532 455272

D: PLANIMETRIE

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

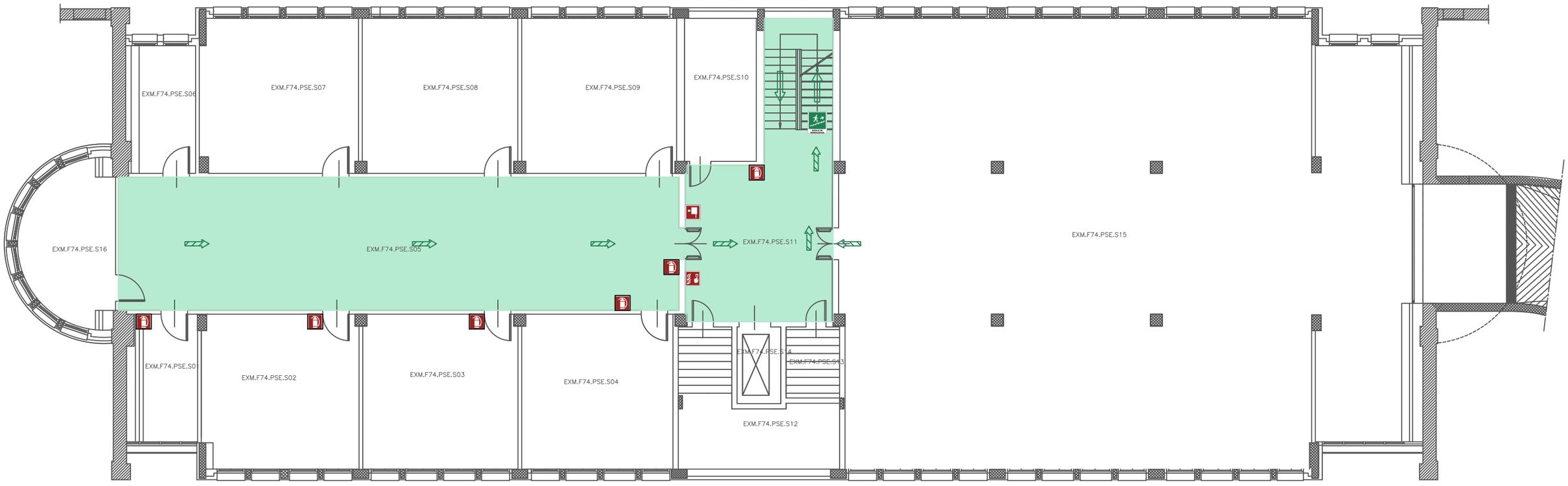
EDIFICIO DENOMINATO "EX MACELLO"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO SEMINTERRATO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

- VOI SIETE QUI
- DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA
- SCALA DI EMERGENZA
- PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE
- USCITA DI EMERGENZA
- LAVAOCCHI DI EMERGENZA
- DOCCIA DI EMERGENZA
- PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO
- PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO
- SPAZI PER L'ESODO
- DEFIBRILLATORE
- PUNTO DI RACCOLTA
- CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
- LUOGO SICURO
- SPAZIO CALMO DISABILI
- LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

- E — ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- IDRANTI UNI 45
- IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO
- DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE
- PULSANTI DI ALLARME
- EFC — APERTURA EVACUATORE DI FUMO
- ALLARME OTTICO - ACUSTICO
- E — PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO
- G — PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE
- UPS — PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS
- F — INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- XX — Fs FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
- LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO
- Q.E. — QUADRO ELETTRICO
- IRAI — CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
- EVAC — CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
- H2O — VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
- GAS — VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
- ATTACCO AUTOPOMPA VVF
- PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175

SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176

CHIAMATE URGENTI

112 113 115 118

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

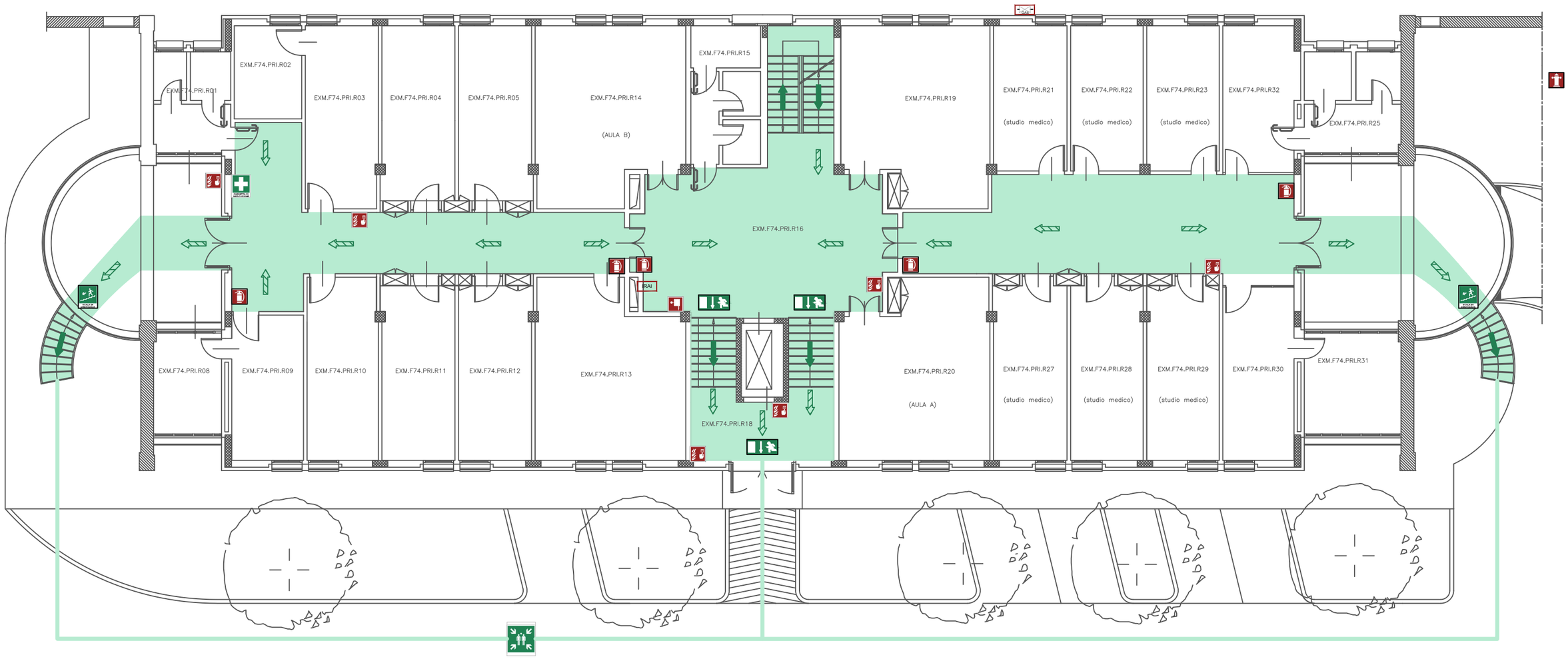
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "EX MACELLO"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO RIALZATO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

- VOI SIETE QUI
- DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA
- SCALA DI EMERGENZA
- PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE
- USCITA DI EMERGENZA
- LAVAOCCHI DI EMERGENZA
- DOCCIA DI EMERGENZA
- PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO
- PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO
- SPAZI PER L'ESODO
- DEFIBRILLATORE
- PUNTO DI RACCOLTA
- CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
- LUOGO SICURO
- SPAZIO CALMO DISABILI
- LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

- E — ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- IDRANTI UNI 45 — IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO
- DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE
- PULSANTI DI ALLARME
- EFC — APERTURA EVACUATORE DI FUMO
- ALLARME OTTICO - ACUSTICO
- E — PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO
- G — PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE
- UPS — PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS
- F — INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- XX — Fs FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar; Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
- LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO
- Q.E — QUADRO ELETTRICO
- IRAI — CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
- EVAC — CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
- H2O — VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
- GAS — VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
- ATTACCO AUTOPOMPA VVF
- PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175

SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176

CHIAMATE URGENTI

112 113 115 118

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

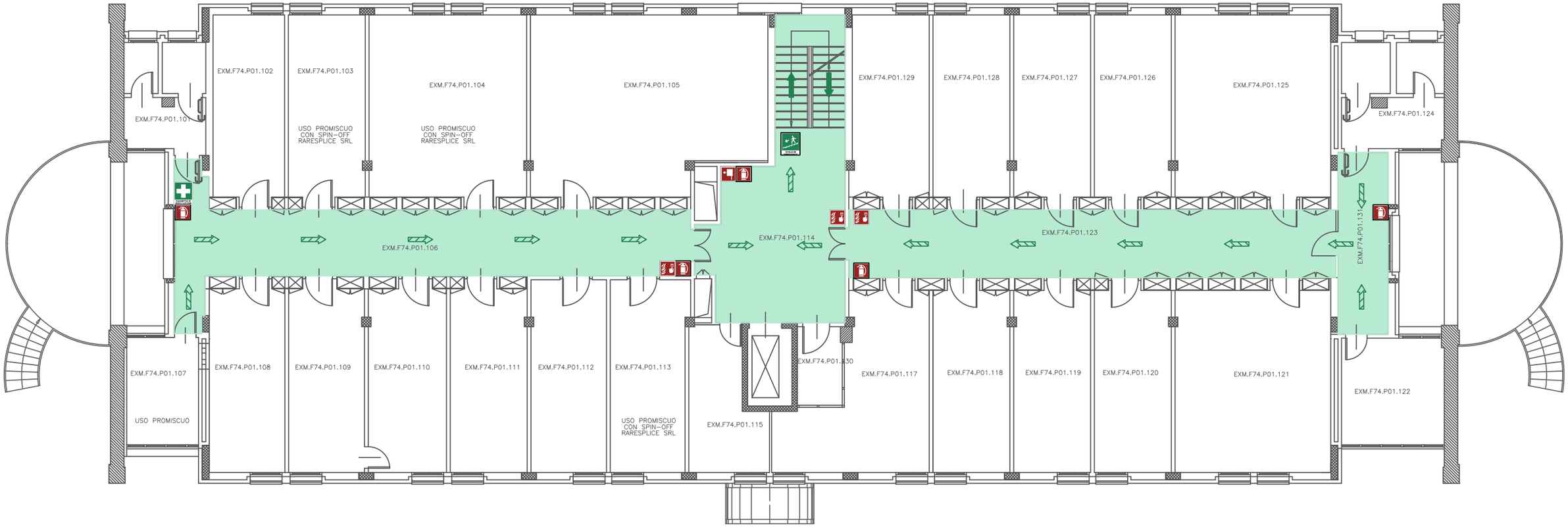
EDIFICIO DENOMINATO "EX MACELLO"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO PRIMO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

- VOI SIETE QUI
- DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA
- SCALA DI EMERGENZA
- PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE
- USCITA DI EMERGENZA
- LAVAOCCHI DI EMERGENZA
- DOCCIA DI EMERGENZA
- PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO
- PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO
- SPAZI PER L'ESODO
- DEFIBRILLATORE
- PUNTO DI RACCOLTA
- CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
- LUOGO SICURO
- SPAZIO CALMO DISABILI
- LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

- E — ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- IDRANTI UNI 45
- IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO
- DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE
- PULSANTI DI ALLARME
- EFC — APERTURA EVACUATORE DI FUMO
- ALLARME OTTICO - ACUSTICO
- E — PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO
- G — PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE
- UPS — PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS
- F — INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- Fs FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar
- Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
- LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO
- Q.E. — QUADRO ELETTRICO
- IRAI — CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
- EVAC — CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
- H2O — VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
- GAS — VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
- ATTACCO AUTOPOMPA VVF
- PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175

SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176

CHIAMATE URGENTI

112 113 115 118

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

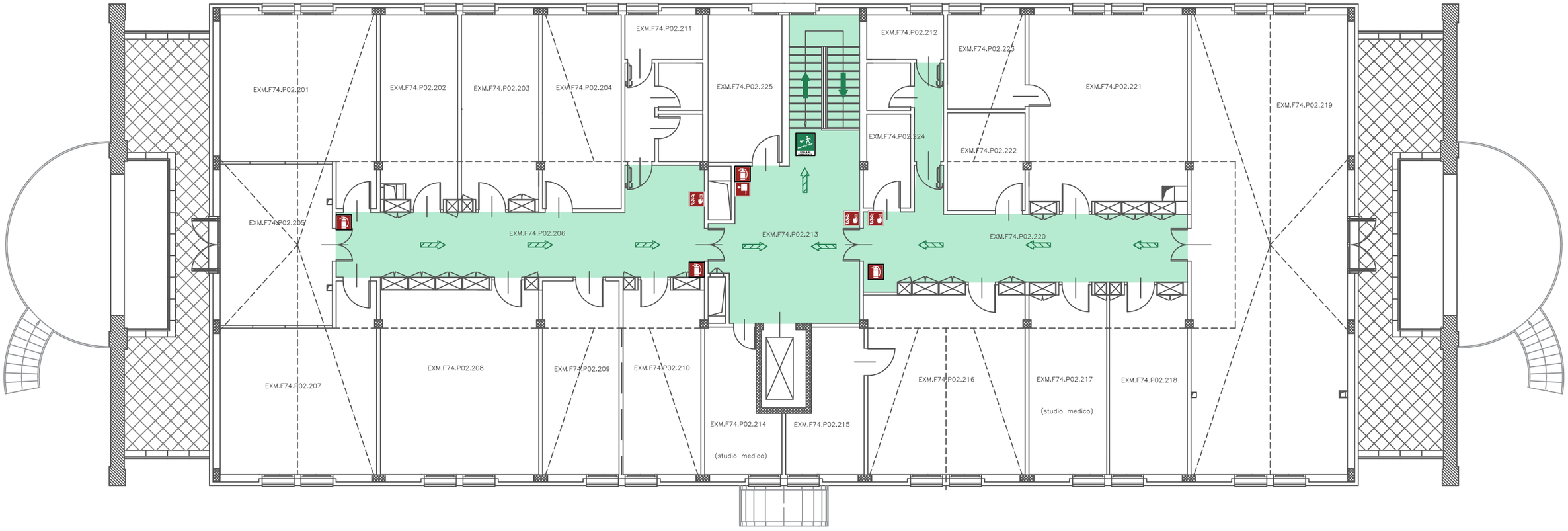
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "EX MACELLO"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO SECONDO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

- VOI SIETE QUI
- DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA
- SCALA DI EMERGENZA
- PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE
- USCITA DI EMERGENZA
- LAVAOCCHI DI EMERGENZA
- DOCCIA DI EMERGENZA
- PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO
- PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE
- PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO
- SPAZI PER L'ESODO
- DEFIBRILLATORE
- PUNTO DI RACCOLTA
- CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
- LUOGO SICURO
- SPAZIO CALMO DISABILI
- LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- IDRANTI UNI 45
- IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO
- DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE
- PULSANTI DI ALLARME
- APERTURA EVACUATORE DI FUMO
- ALLARME OTTICO - ACUSTICO
- PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO
- PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE
- PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS
- INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- Fs FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar
- Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
- LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO
- QUADRO ELETTRICO
- CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
- CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
- VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
- VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
- ATTACCO AUTOPOMPA VVF
- PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175

SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176

CHIAMATE URGENTI

112 113 115 118